



Collegio San Giuseppe

Via San Francesco da Paola, 23
10123 TORINO



ANNI SCOLASTICI 2022-2024 **Revisione ottobre 2022**

Scuola Secondaria di Primo Grado

TEL. 011 - 812.32.50 (r.a.)

FAX 011 - 812.42.95

e-mail: sangip@tin.it

www.collegiosangiuseppe.it

INDICE

1. Identità educativa dell'Istituto	3
2. Programmazione triennale dell'offerta formativa	7
2.1 Obiettivi formativi prioritari	7
2.2 Piano dell'offerta formativa	10
3. Organigramma	
3.1 Risorse della scuola	
3.2 Figure di Coordinamento, Organi Collegiali, Commissioni	
3.3 Funzione docente e disponibilità per esigenze speciali	
4. Piano di miglioramento: priorità, traguardi e obiettivi	21
4.1 Progetti per il miglioramento	21
5. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	33
6. Piano formazione insegnanti	33
7. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana	34
8. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente	35
9. Il Patto educativo di corresponsabilità	36
10. Scala di misurazione per comportamento e apprendimento	38
11. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami	39
12. Allegati	
All. 1 Regolamento del Consiglio d'Istituto	44
All. 2 Reg. dei Rappresentanti dei Genitori	48
All. 3 Docenti Coordinatori di Classe	50
All. 4 Assenze, ritardi, uscite anticipate	51
All. 5 Reg. dell'Infermeria	53
All. 6 Reg. per l'uso delle sale multimediali	55
All. 8 Reg. della Biblioteca di cultura	56
All. 9 Informativa sulla privacy	57
All. 10 Reg. per procedure di evacuazione	58
All. 11 Regolamento disciplinare	60

Questo Documento è stato elaborato dal Collegio Docenti di tutti i corsi del Collegio San Giuseppe, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalla Direzione e dal Comitato Studentesco del Liceo ed è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Istituto il 20 novembre 2018.



1 - Identità educativa dell'Istituto

1.1 – LO SPIRITO DELLE ISTITUZIONI LASALLIANE, IERI E OGGI.

Il Collegio San Giuseppe è stato fondato ed è diretto dalla Congregazione religiosa dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*, istituita nel 1680 da **San Giovanni Battista De La Salle** (1651-1719), proclamato da Pio XII, nel 1950, patrono universale degli educatori.

La Sua proposta educativa è stata caratterizzata dalla passione di promuovere simultaneamente la crescita umana, cristiana, individuale e sociale dei giovani. Egli si è mosso guardando alla globalità della vita e alla totalità delle esigenze giovanili, secondo le sfide del tempo e alla luce del Vangelo.

Il De La Salle ha sintetizzato i criteri della sua esperienza pedagogica nell'opera "La Norma delle scuole" che esprime la sua originalità metodologica, ne rappresenta il messaggio profetico e ci riporta direttamente alla sua maniera di concepire l'educazione, intesa come formazione integrale dell'uomo, che tiene presente la sua dignità di essere creato da Dio, dei suoi diritti e doveri. La formazione avveniva tramite la scuola, aperta ad ogni classe sociale, ma specialmente ai ragazzi abbandonati a se stessi, e che si serviva di metodi ancora oggi moderni e validi.

Sulle orme di S.G. Battista De La Salle, che ha trasformato mirabilmente le scuole della Chiesa per la Chiesa nelle scuole della società per la società, il Collegio San Giuseppe si impegna a comprendere ciò che accade nell'oggi in cui è chiamato ad operare e a coltivare il senso della comunità e della condivisione. Questa convinzione è tornata di attualità ed è alla base dei nuovi orientamenti legislativi, a fare della scuola lo strumento privilegiato di una cultura popolare e di una promozione sociale collettiva e individuale, volta a razionalizzare il processo educativo, a definire nuovi metodi per raggiungere aspirazioni già diffuse in tutto il campo sociale, a stimolare la ricerca di una fedeltà creatrice, tenendo conto della mentalità moderna senza con questo scendere a compromessi deteriori, che snaturerebbero il significato dell'esistenza di una scuola che si dichiara ispirata ai principi del Vangelo di Cristo.

Ecco un quadro rapido e forzatamente selettivo della missione lasalliana come è vissuta oggi nel mondo:

- ◇ *Settemila Fratelli delle Scuole Cristiane* vivono la loro missione educativa, associati con *trentacinquemila Docenti laici* aiutati da sacerdoti, religiosi, ex-allievi, amici.
- ◇ La missione è al servizio di oltre *ottocentomila giovani* in più di *ottanta paesi del mondo*, in istituzioni educative che rispondono alle esigenze giovanili di tutte le età, dalla scuola per l'infanzia all'insegnamento superiore e universitario: scuole

primarie e secondarie di primo e secondo grado (elementari, medie e licei), università, accademie, scuole d'arte e tecniche, professionali, agricole, scuole per giovani e adulti, per analfabeti, nomadi, portatori di handicap, giovani caratteriali, centri di pastorale giovanile che offrono attività religiose e apostoliche; scuole serali per adulti a tutti i livelli.

- ◇ La scuola lasalliana oggi non è solo a servizio dei cattolici ma anche dei giovani appartenenti ad altre confessioni religiose. Essa è presente in paesi ad alto sviluppo economico e in altri mediamente sviluppati o poveri; in paesi che godono di una relativa pace come in alcuni tormentati dalla violenza e dalla guerra, in paesi il cui contesto politico è favorevole alla scuola cattolica e in altri ad essa apertamente ostili.
- ◇ L'opera educativa delle istituzioni scolastiche lasalliane in Italia è sostenuta e coordinata dall'Ufficio Scuola Nazionale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Tale opera si ispira alle linee del *Progetto Educativo della Scuola Lasalliana* che, unitamente al *Regolamento della Scuola*, costituisce parte integrante del presente documento. La proposta educativa in esso contenuta esprime l'identità del Collegio San Giuseppe come scuola cattolica, secondo la tipicità del carisma lasalliano: una scuola la cui missione educativa è realizzata “*ensemble et par association*” dalla comunità degli insegnanti (religiosi e laici), degli operatori della scuola, degli Studenti e delle famiglie.

1.2 IL COLLEGIO SAN GIUSEPPE IERI E OGGI

I primi Fratelli delle Scuole Cristiane vennero a Torino nel 1829, chiamati dal re Carlo Felice. Dopo aver fondato numerose scuole elementari, tecniche, diurne, serali, domenicali e promosso il “Sistema Metrico Decimale”, nel 1854 fondarono anche un Collegio Convitto denominato San Primitivo, divenuto poi Collegio San Carlo nel 1867. Resosi questo insufficiente per il gran numero di alunni, fu acquistato, mediante sottoscrizione azionaria, un lotto di terreno, posto in vendita dal Comune di Torino in Borgo Nuovo, sul quale fu costruito, su progetto di Fratel Cecilio Costamagna, il Collegio San Giuseppe, inaugurato il 22 maggio 1875 da Fratel Genuino Adorno.

Nel 1943 i convittori del Triennio della Secondaria Superiore vennero trasferiti nella villa collinare San Giuseppe (oggi pensionato universitario) sita in Torino, Corso G. Lanza, 3, mentre rimasero nella sede cittadina i convittori delle elementari, medie e biennio superiore.

Nel 1975 il Collegio San Giuseppe, abolito il convitto, accrebbe la capienza scolastica raggiungendo il numero di oltre 1400 Alunni maschi.

Dal 1984-85 è frequentato anche da alunne, che attualmente rappresentano la metà della popolazione scolastica.

Il Collegio San Giuseppe si articola attualmente nei seguenti corsi di studio:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **SCUOLA PRIMARIA**
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **LICEO SCIENTIFICO**

Tutti i corsi hanno ottenuto il riconoscimento di parità.

Il Collegio San Giuseppe giuridicamente si configura come un ente morale ed opera senza fini di lucro.

1.3 - SERVIZIO SUL TERRITORIO E RISPONDEZZA ALLE ESIGENZE LOCALI

- 1) Molti Alunni che frequentano il Collegio San Giuseppe proseguono gli studi superiori nell'Istituto scolastico stesso. In coloro che proseguono gli studi è implicita l'intenzione di iscriversi ad una facoltà universitaria.
- 2) Circa i due terzi dei diplomati portano a termine gli studi universitari in un lasso di tempo mediamente dignitoso.
- 3) Un numero abbastanza elevato, infine, frequenta corsi di specializzazione post universitaria in Italia o all'estero.
- 4) La maggior parte dei laureati si dedica alla libera professione. È pure abbastanza folto il numero di coloro che trovano occupazione nell'azienda familiare.
- 5) La provenienza sociale degli Alunni del Collegio San Giuseppe risulta di fascia economica alta o medio-alta (fatta eccezione per i borsisti).
- 6) Per quanto riguarda il territorio, il bacino di utenza dell'istituto scolastico è molto vasto e non è legato a quello sul quale sorge l'edificio scolastico. L'istituto quindi non risponde ad esigenze e necessità puramente territoriali, ma si pone come risposta ad una richiesta di natura culturale e morale, valutativa, legata al gusto o al senso di appartenenza socio-economica e, non ultima, affettiva (ex-allievi). Questo fatto è da tenere presente allorché si tenta di stabilire qualche tipo di rapporto con il territorio circostante, specialmente con la parrocchia.
- 7) Le famiglie che si rivolgono a noi cercano nella scuola collaborazione reale nell'educare i propri figli e aiuto a mantenere una comune linea educativa ispirata a principi morali ed etici volti ad agevolare e indirizzare la crescita dei ragazzi.
- 8) Le stesse famiglie sono costituite per lo più da padri e madri impegnati in un'attività lavorativa a tempo pieno e apprezzano l'opportunità offerta dall'organizzazione didattica della scuola, di avere il sabato libero, oltre alla possibilità di far praticare ai loro figli, nei cinque giorni lavorativi e all'interno delle strutture del Collegio, attività opzionali culturali, sportive, espressive e ricreative.

Le famiglie scelgono il Collegio San Giuseppe per motivi di affidabilità morale e religiosa e di ordine globalmente educativo: si tratta, in sostanza, di un'opzione per ragioni ideali, valoriali, di appartenenza. Però acquistano sempre più peso, come denota la crisi di questi anni, considerazioni di natura culturale e professionale, di carattere didattico, metodologico, di efficienza e di servizio specifico dell'utenza.

La formazione impartita dalle Scuole Cattoliche riscuote soddisfacenti indici di gradimento, anche se non mancano carenze e problemi.

1.4 - LA NOSTRA TRADIZIONE "LASALLIANA"

La nostra è una scuola cattolica e più propriamente "Lasalliana". Cioè si mantiene fedele, nello spirito, al pensiero e all'opera di San Giovanni Battista De La Salle.

Il suo fulcro, come elemento di continuità tra passato e presente, nella tradizione del Fondatore, è il ragazzo nella sua peculiarità, nella sua fragilità e insicurezza, intese a livello affettivo, morale e sociale. In quest'ottica si pone la programmazione del recupero e del sostegno, ma anche del potenziamento delle abilità, della promozione umana, culturale e cristiana volta all'inserimento nella comunità sociale. Obiettivo finale è la formazione di valori derivati dalla sintesi tra cultura, fede ed educazione alla convivenza civile, anche come cultura di un popolo e stile di vita. Per il conseguimento di tale obiettivo, diventa quindi insostituibile il ruolo che riveste ogni componente della comunità (insegnanti, operatori della scuola, ragazzi, famiglie).

La dimensione lasalliana si rivela nell'attuazione di alcune caratteristiche specifiche:

- a) senso del trascendente;

- b) valorizzazione della persona;
- c) rispetto per le regole comuni e per le cose proprie ed altrui.

La comunità educativa di una scuola lasalliana è chiamata a:

- a) ritenere preziosa ogni persona, in particolare l'Alunno più bisognoso;
- b) sentire l'insegnamento come una vocazione e una missione;
- c) andare incontro al giovane in spirito di carità e di amore;
- d) accettare il giovane come è, e aiutarlo ad autodeterminarsi con onestà e coscienza; creare nella scuola uno spirito di comunità e di appartenenza;
- e) convincere gli Alunni del valore dell'impegno scolastico e sociale, dell'importanza della disciplina proposta e della serietà della richiesta di natura culturale.
- f) suscitare nella scuola uno spirito di serenità che faciliti una crescita armonica ed integrale di ciascuno.

1.5 – L'INSEGNANTE LASALLIANO

L'Insegnante mette al servizio dei giovani le proprie competenze professionali ed opera come educatore nel senso più ampio del termine, svolgendo un'autentica missione, assumendosi la responsabilità di "rispondere" delle scelte fatte, portandole a conoscenza per una loro condivisione da parte degli alunni, delle famiglie e del territorio.

A tal fine:

- Interpreta l'insegnamento con entusiasmo, passione, amore;
- mira ad una conoscenza personale dei ragazzi: non si limita ad una semplice valutazione dei risultati scolastici, ma ricerca un quadro più ampio, tenendo conto della vita familiare, dell'ambiente sociale in cui vivono, dei loro bisogni, delle loro capacità, delle loro aspirazioni e delle loro difficoltà;
- rispetta la loro specificità ed opera, in stretta collaborazione con i Genitori, affinché i ragazzi possano compiere un effettivo cammino di crescita personale;
- facilita la socializzazione e i rapporti nel gruppo cercando di far loro superare forme di egocentrismo;
- si pone in posizione di ascolto, per cogliere nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, le problematiche individuali e di gruppo che caratterizzano questo momento evolutivo.
- opera con attenzione verso i più deboli ed indifesi, mettendo a disposizione il suo tempo e la sua esperienza;
- agisce con semplicità, facendo comprendere che i veri valori non sono collegati al possesso dei beni materiali e mette a loro agio i ragazzi affinché possano sentirsi uguali tra loro e accolti con la medesima attenzione.

La scuola lasalliana è una scuola cattolica in cui i momenti religiosi sono evidenti, frequenti e significativi. L'educatore lasalliano non delega ai Fratelli o ai catechisti l'educazione alla fede dei giovani. Con semplicità conosce, aggiorna e condivide con i giovani le più consolidate tradizioni religiose lasalliane. Tra queste, di particolare valore e significato, spicca la **riflessione** durante la preghiera del mattino, con lo scopo della riflessione di "toccare i cuori", di proporre ideali e valori umani e cristiani.

2. Programmazione triennale dell'offerta formativa

2.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Quasi tutti gli obiettivi formativi individuati dal comma 7 della legge 107 del 2015 sono stati da sempre di guida e ispirazione all'attività educativa del Collegio dei Docenti del Liceo San Giuseppe. Ecco alcuni principi estratti dal **POF del 2013**, tuttora validi.

“CENTRALITÀ DELL'ALUNNO: punto di riferimento dell'azione educativa. La scuola si impegna a rispettarne la personalità e le potenzialità evolutive in modo che progressivamente egli stesso divenga il principale protagonista della sua formazione.

A tal fine la scuola lo aiuta a:

- ◆ sapersi accettare con equilibrio tendendo a sviluppare armonicamente le proprie capacità, attitudini e interessi in tutte le direzioni per agire in maniera matura e consapevole;
- ◆ sviluppare la motivazione all'acquisizione del sapere;
- ◆ assumere impegni e responsabilità e mantenerli nel tempo;
- ◆ saper valutare criticamente la realtà, scegliere, orientarsi e cooperare;
- ◆ acquisire l'amore per la vita, accettando i propri limiti e riscoprendo giorno per giorno senso e scopi della propria esistenza;
- ◆ programmare la propria crescita umana e culturale;
- ◆ operare scelte coerenti e realistiche nell'immediato e nel futuro, frutto di un graduale sviluppo di un proprio progetto di vita;
- ◆ acquisire fiducia in se stesso e negli altri per affrontare e superare limiti e difficoltà con desiderio di crescita personale;
- ◆ favorire l'inserimento nella società per incrementare i rapporti interpersonali nelle varie strutture del territorio in un processo formativo continuo.

SOLIDARIETÀ: la scuola, convinta che la persona umana matura solo in un contesto di relazioni e apertura agli altri, favorisce il rispetto, l'ascolto, la conoscenza e l'approfondimento dei problemi della società, offrendo occasioni e momenti di servizio per cogliere la forza educatrice dell'esperienza.

Strumento efficace di formazione viene considerato l'*associazionismo* che consente ai giovani di sperimentare concretamente i valori dell'amicizia, del dialogo e della socialità. Per questo all'interno dell'istituto, gli Studenti trovano vari gruppi associativi a cui sono invitati a dare libera adesione (gruppi sportivi, doposcuola di quartiere). Anche l'*attività sportiva* viene attentamente curata come mezzo importante per il conseguimento della formazione integrale. Perciò tutti gli Alunni sono stimolati non solo ad impegnarsi nei momenti scolastici di Educazione Fisica, ma anche a praticare attivamente gli sport per i quali manifestano particolari attitudini. In una seria ed intelligente pratica sportiva infatti, possono formarsi alla preparazione faticosa e metodica, alla costanza, all'autocontrollo e allo spirito di squadra.

SCUOLA DI QUALITÀ: Come scuola di qualità, il San Giuseppe si assume il compito di promuovere e sviluppare la formazione umana e cristiana, nonché l'arricchimento culturale degli allievi, come richiesto dalla società.

A tal fine si impegna a:

- ◆ promuovere l'acquisizione sistematica del sapere,
- ◆ promuovere la formazione e l'aggiornamento dei Docenti per migliorarne la

professionalità,

- ◆ stimolare ogni Alunno a dare il meglio di sé nel compimento quotidiano del proprio dovere e ad essere particolarmente attenta agli allievi con maggiori difficoltà.
- ◆ fornire una preparazione ottimale per gli studi successivi.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei Genitori e degli Alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

La scuola garantisce l'accoglienza degli Alunni e dei Genitori attraverso :

- iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, regolamento di istituto, Patto Formativo e P.T.O.F. a tutti gli Alunni nuovi iscritti, entro il primo mese dell'anno scolastico;
- iniziative atte a conoscere i nuovi iscritti attraverso test e questionari, per impostare una corretta programmazione educativa e didattica annuale;
- l'organizzazione entro il primo mese di scuola di un incontro tra i Genitori degli Alunni nuovi iscritti con Docenti e Presidenze;
- l'uso di strumenti opportuni (bacheche, sito internet, circolari, riunioni...) per favorire l'accesso alle notizie di comune interesse;
- momenti di discussione e riflessione all'interno della stessa classe e tra classi parallele, per favorire i rapporti interpersonali e l'adesione alle norme della convivenza comunitaria.
- progetta specifici interventi per il sostegno di alunni in difficoltà.”

N.B.(copie del POF degli anni precedenti sono archiviate in Segreteria).

Tra gli obiettivi prioritari individuati dal Ministero sono stati discussi e accettati i seguenti, in linea con contenuti tecnici e culturali delle singole materie del curriculum. Inoltre, là dove possibile, si è cercato di sviluppare interventi e progetti in forma verticale, partendo dalla Scuola dell'Infanzia o dalla Primaria fino al Liceo: in questo modo l'offerta formativa viene **articolata con uno sviluppo più completo ed omogeneo.**

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	SSPG, Liceo: Redazione della rivista della scuola "Vita Sociale" Partecipazione a concorsi Preparazione alla prima prova di Maturità Per tutti i corsi: potenziamento dell'insegnamento dell'inglese, con insegnanti madre lingua e ore supplementari Inserimento di una seconda lingua (Francese), con preparazione alle certificazioni linguistiche internazionali
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	SSPG, Liceo: Lezioni di Matematica creativa Partecipazione a concorsi Potenziamento di Matematica nel Biennio del Liceo Preparazione alla prova di maturità e ai test universitari
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità	Per tutti i corsi: Preparazione ai giorni della memoria Liceo: Progetto Europa Avviamento al volontariato (doposcuola di quartiere)

nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità	
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	Primaria e SSPG: educazione al rispetto ambientale Laboratorio teatrale Spettacoli nel teatro San Giuseppe e a Paderno Liceo: Coro e Concerto degli Allievi
f) alfabetizzazione all'arte	Visite guidate a mostre d'arte in sede e nei musei pubblici.
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	Per tutti i corsi: 10 lezioni curriculari in piscina ogni anno Settimana bianca Corsi facoltativi di calcio, pallavolo, nuoto... Liceo: Tornei sportivi Preparazione al patentino di salvamento
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	Per tutti i corsi: Lezioni in sala computer o in Aula LIM Uso di programmi educativi Liceo: preparazione gratuita alla patente europea del computer
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Liceo: lezioni nel laboratorio di Fisica e di Scienze
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014	Per tutti i corsi: Interventi educativi costanti, colloqui personali con Alunni e Genitori Possibilità di colloqui riservati con uno psicologo
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	Associazione Ex-Allievi Doposcuola di quartiere Ferrini Liceo: progetto Alternanza scuola-lavoro
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89	Per tutti i corsi: Studio assistito pomeridiano Corsi di recupero e potenziamento
o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Liceo: progetto Alternanza scuola - lavoro
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Commissione per l'inclusività, redazione del PAI.

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti	Partecipazione a concorsi pubblici per gli allievi più meritevoli
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	Assistenza a studenti stranieri con insegnanti d'appoggio, per favorire l'inserimento
s) definizione di un sistema di orientamento	Progetto continuità in entrata e in uscita

Tali obiettivi sono articolati in specifiche attività, organizzate, svolte e monitorate dai Docenti dei vari Consigli di Classe e Dipartimenti.

2.2 - POF DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ARTICOLAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Su delibera del Collegio Docenti, l'anno scolastico è diviso in tre trimestri in modo da consentire una migliore informazione per le famiglie degli alunni, una costante osservazione e un monitoraggio più preciso dei processi di apprendimento e più tempestivi interventi correttivi.

- Durante il primo mese di scuola l'attività didattica è in gran parte orientata, attraverso l'esecuzione di test specifici, alla rilevazione del livello delle competenze cognitive trasversali (solo nelle classi Prime) e disciplinari in ingresso per ogni alunno (in tutte le classi). Le risultanze di tali prove costituiscono la base per la progettazione dei percorsi formativi personalizzati e vengono riportate su di una scheda informativa unitamente alle osservazioni sulle competenze educative generali e alle modalità d'intervento che il Consiglio di Classe intende attuare nel corso del primo trimestre. Gli alunni in difficoltà seguiranno percorsi individualizzati nel corso dell'attività didattica.

- Al termine del primo trimestre, viene compilato il Documento di Valutazione personale di ciascun alunno e la scheda relativa ai laboratori di recupero, per coloro che li hanno frequentati. Gli alunni che non hanno colmato le lacune didattiche saranno invitati ad un secondo ciclo di laboratori di sostegno. Lo stesso iter viene attuato nel secondo trimestre.

MONTE ORE CURRICOLARE

Il monte ore settimanale è di 32 lezioni di 55 minuti, che per le 33 settimane dell'anno scolastico è pari a 1056 lezioni annuali.

Disciplina	Monte ore settimanale
Religione cattolica	1
Italiano	6
Storia/Cittadinanza e Costituzione	2
Geografia	2
Inglese	5
Francese	2
Matematica – Scienze	6

Tecnologia	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Totale	30

La scuola potenzia l'Offerta Formativa con 2 ore aggiuntive settimanali di lingua Inglese.

Il recupero dei minuti di lezione perduti ogni ora avviene sia tramite le ore aggiuntive d'insegnamento, sia attraverso attività pomeridiane come lo sportello didattico durante lo studio assistito, attività di potenziamento e di recupero, lo stage all'estero, le visite culturali per un totale di molto superiore ai 4455 minuti perduti.

ORARIO SETTIMANALE

Il Collegio Docenti ha deliberato l'articolazione dell'orario settimanale su 5 giorni (dal lunedì al venerdì). Gli studenti sono tenuti ad essere in classe alle ore 07.55. La normale attività didattica utilizza i giorni previsti dalle norme vigenti.

Il Collegio Docenti, con il parere favorevole del Consiglio di Istituto, ha stabilito ore di 55 minuti distribuite nelle lezioni del mattino e del pomeriggio, secondo il seguente schema:

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì

07.45	07.55	Accoglienza
07.55	08.50	1^ lezione
08.50	09.45	2^ lezione
09.45	10.40	3^ lezione
intervallo		
10.50	11.45	4^ lezione
11.45	12.40	5^ lezione
12.40	13.35	6^ lezione

Martedì

07.45	07.55	Accoglienza
07.55	08.50	1^ lezione
08.50	09.45	2^ lezione
09.45	10.40	3^ lezione
intervallo		
10.50	11.45	4^ lezione
11.45	12.40	5^ lezione
12.40	13.35	6^ lezione
Mensa - postmensa		
14.40	15.35	7^ lezione
15.35	16.30	8^ lezione

POTENZIAMENTO

Latino

Dal secondo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, un'ora settimanale del monte ore curricolare di Italiano viene dedicata allo studio della lingua latina.

Obiettivi:

consolidare le basi grammaticali

sviluppare le capacità logiche

fornire conoscenze di base utili per il proseguimento degli studi nella scuola superiore.

Certificazioni in Lingua Inglese e Francese

Inglese. Nell'orario curricolare sono attivati percorsi finalizzati alla preparazione delle certificazioni Cambridge Young Learners: Movers e Flyers, e del KET (con possibilità anche del PET) con esami finali in sede anche via on line.

Francese. Al termine dei tre anni gli alunni interessati potranno sostenere l'esame Delf A1

Obiettivi:

sviluppare sicurezza e fluidità nell'utilizzo della lingua soprattutto nella funzione comunicativa

acquisire padronanza delle strutture della lingua

Soggiorni all'Estero

Lingua Inglese

Vengono proposti uno stage in Inghilterra in famiglia in periodo scolastico (classi Seconde e Terze) e un corso di potenziamento in Inghilterra nel periodo estivo.

Obiettivi:

approfondire i programmi scolastici

sviluppare una certa padronanza nell'utilizzo della lingua parlata

offrire ai ragazzi un'ulteriore opportunità per socializzare

vivere la realtà e le abitudini di un diverso contesto familiare

condividere con gli altri un'esperienza di vita;

imparare a vivere in gruppo rispettando le regole e capendone l'importanza per la tranquillità e la sicurezza del gruppo stesso

responsabilizzare il singolo e il gruppo per renderli più autonomi.

Campus di Paderno

Nel corso dell'anno scolastico, in concomitanza con i Giochi Lasalliani, che coinvolgono tutti gli istituti lasalliani del nord Italia, la scuola si trasferisce per cinque giorni presso l'Istituto Filippin di Paderno del Grappa (TV).

In tale sede continua l'attività didattica e vengono organizzati momenti di formazione, di aggregazione, di preparazione sportiva e uscite didattiche.

Nuoto

Nel corso dell'anno scolastico dieci lezioni di Scienze Motorie e Sportive vengono dedicate, con un'organizzazione a moduli, al nuoto. Tale attività si svolge nella piscina del complesso polisportivo "San Gip" interno alla struttura.

Tecnologie a supporto della Didattica

Durante lo svolgimento dell'attività scolastica ogni Docente può avvalersi degli strumenti più opportuni per integrare ed arricchire la didattica quali: appunti,

fotocopie, dispense, utilizzo della biblioteca, audiovisivi, dal laboratorio multimediale e della LIM.

Viaggi d'Istruzione e Visite Guidate

Il Collegio Docenti ed i singoli Consigli di Classe organizzano e programmano uscite didattiche e visite guidate che vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio d'Istituto per l'approvazione.

Tali iniziative sono ritenute importanti a livello formativo, didattico e culturale in quanto ampliano gli orizzonti, forniscono opportunità di maturare nuove esperienze, arricchiscono la sfera degli interessi particolari di ciascun alunno e aiutano a sviluppare la socializzazione e l'autonomia nella gestione personale. Si valuta sempre con grande attenzione anche quanto viene offerto dalla città in termini di mostre, musei, iniziative varie. Naturalmente le visite guidate e l'utilizzo di laboratori organizzati da strutture museali della città sono sempre legati ai piani di lavoro didattici in quanto vengono interpretati come ulteriori approfondimenti del lavoro svolto durante le attività curricolari.

Feste

Le feste che si organizzano in momenti significativi, quali il Natale, la fine dell'anno scolastico e la festa di San Giovanni Battista de La Salle, costituiscono un elemento aggregante molto forte in quanto accomunano allievi, Docenti e Genitori nella condivisione degli obiettivi, nella suddivisione degli incarichi e delle responsabilità.

Si svolgono nel teatro del Collegio e in esse i ragazzi danno prova delle abilità sviluppate nell'ambito musicale, recitativo e linguistico.

Continuità e Orientamento

Al fine di coordinare il diritto allo studio con la qualità del servizio scolastico, è importante un'azione di collaborazione continua tra i vari cicli scolastici, che realizzi un processo di formazione e di informazione, che rispetti il cammino pregresso del ragazzo e renda più incisivo l'intervento educativo e didattico.

Iniziative in ingresso per le classi 4° e 5° della Scuola Primaria

Oltre che delle informazioni desunte dalle schede del curriculum scolastico precedente, i Docenti si avvalgono anche di incontri con gli insegnanti della Scuola Primaria per una omogenea formazione delle classi, per un adeguato orientamento del livello dei test d'ingresso e per la realizzazione di un clima di serenità e di continuità tale da rendere più agevole e rapido l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scolastico:

- colloqui tra Famiglie e Dirigente Scolastico
- presentazione della scuola, dei suoi programmi e delle varie attività a Genitori e figli
- collegamento con la scuola Primaria attraverso incontri ed attività didattiche
- uscite didattiche concordate con i maestri della Scuola Primaria
- organizzazione di un pomeriggio di giochi a squadre tra le classi quinte della Scuola Primaria e gli alunni delle classi prime della Secondaria, in cui i ragazzi abbiano l'opportunità di incontrare e conoscere in modo informale i Docenti e le strutture di cui la scuola dispone
- "Open day": la scuola rimane aperta, presentandosi con vari laboratori e strutture funzionanti e con Docenti a disposizione per colloqui e informazioni
- partecipazione alle varie manifestazioni che vedono protagonisti i ragazzi della Scuola Secondaria come le feste di Natale e di fine anno scolastico.

Iniziative in uscita per la classe 3° della Scuola Secondaria di Primo Grado

Il lavoro di orientamento della scuola, integrato all'attività didattica, accompagna il ragazzo nel suo percorso di maturazione personale allo scopo di aiutarlo nella progettazione del proprio futuro dal punto di vista umano, sociale e professionale. Favorisce negli alunni la comprensione di se stessi e l'acquisizione di una più profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono e delle prospettive di studio che si possono loro presentare.

Il progetto è rivolto ai ragazzi delle classi seconde e terze e alle loro Famiglie; viene effettuato attraverso modalità volte alla conoscenza di sé, delle opportunità e dei vincoli del proprio contesto di vita, al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze acquisite, attraverso le seguenti iniziative:

- incontri e dialoghi nel corso dell'anno scolastico con il Docente Coordinatore
- lavoro in stretta collaborazione tra Docenti dei vari plessi della Scuola e le Famiglie per uno scambio d'informazioni al fine di individuare e progettare un percorso di attività educative e didattiche
- incontri con alcuni Insegnanti della Scuola Superiore che presentano agli Alunni i possibili indirizzi di studio, evidenziando le motivazioni che devono guidare la scelta e le condizioni per affrontarla con successo
- incontri con alcuni Dirigenti Scolastici del Liceo, che illustrano le peculiarità dei vari corsi
- laboratori attivati in compresenza tra Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado e della Scuola Superiore;
- lezioni presentate da Docenti dei Licei
- proposta di test psico-attitudinali volti a sondare le abilità e le preferenze degli alunni nel proseguimento del loro processo di crescita umana e culturale.

CALENDARIO ANNUALE E MENSILE

Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene inserito sul sito un calendario annuale indicativo nel quale vengono segnalate le principali riunioni e attività che si svolgeranno nell'Istituto; mensilmente viene pubblicato un calendario che illustra tutte le iniziative specifiche della Scuola Secondaria di Primo Grado estratto dal piano annuale definito ed approvato dal Consiglio di Direzione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Diario Personale

Il diario del Collegio viene fornito ad ogni Alunno all'inizio dell'anno scolastico. In caso di smarrimento, i Genitori devono richiederne un duplicato per iscritto al Dirigente Scolastico. Il diario costituisce lo strumento ufficiale di comunicazione tra Scuola e Famiglia. Lo Studente vi trascrive i compiti, le lezioni assegnate, le indicazioni sulle circolari ricevute e le iniziative proposte o attivate. I Genitori giustificano le assenze, i ritardi e, firmandolo quotidianamente, prendono visione del percorso didattico e formativo del proprio/a figlio/a e di tutte le eventuali annotazioni dei Docenti o del Dirigente Scolastico. I Docenti vi trascrivono le valutazioni e le osservazioni sul comportamento e sul rendimento. Lo studente è impegnato a portarlo sempre a scuola e a custodirlo in perfetto stato.

Registro elettronico

La Scuola Secondaria di Primo Grado ha adottato l'uso del Registro elettronico

Colloqui con i Docenti

Nell'ottica della chiarezza e della collaborazione continua con la famiglia, la scuola utilizza come canali primari di comunicazione:

i colloqui con il Coordinatore di Classe, con i Docenti, con il Dirigente Scolastico;
il diario scolastico personale di ciascun allievo;

le circolari che vengono inviate a casa per tutte le comunicazioni riguardanti l'attività scolastica.

Ai colloqui individuali la scuola attribuisce una funzione essenziale per raccogliere tutte le informazioni necessarie all'elaborazione di una immagine completa del ragazzo, anche al di fuori del contesto scolastico, e per costruire, con i Genitori, itinerari adeguati e personalizzati tali da favorire il superamento delle difficoltà emerse nell'ambito relazionale o dell'apprendimento e la prevenzione di eventuali situazioni di disagio.

I Colloqui possono svolgersi:

- durante l'orario di ricevimento settimanale di ciascun insegnante, su richiesta della Famiglia o del Docente (da metà ottobre a metà maggio)
- in incontri pomeridiani con tutti i Docenti organizzati dopo la consegna del documento di valutazione trimestrale (gennaio e metà marzo)
- su richiesta della Famiglia con un team di Docenti esperti, in caso di problematiche particolari.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DOCENTI: 12 addetti. Bellocchia A., Bertossi Giancarlo, Bianco E., Bonassin Catia, Cavallo C., Cerato Ludovica, Chawla J., Decio F., Gallo Giulia, Malacarne Lara, Petrantoni Valerio, Pezzini G.

PERSONALE UFFICI: 4 addetti. Arnò R., Tonolo R., Morricella C., Pagliara E.

PERSONALE NON DOCENTE: 9 addetti. Capalbi M.G., D'Aguanno C., Fadli K., Filippelli F., Frisoli L., La Riccia C., Lattanzio M., Lorusso L., Rindone M.A.

RISORSE DELLA SCUOLA

La Scuola dispone di molteplici attrezzature che consentono agli alunni di fare esperienze diverse. E' impegno costante della Direzione fornire ad essi mezzi idonei a stimolare sempre nuovi interessi e offrire più possibilità di lavoro.

Per tutte le attività svolte dalla Scuola sono a disposizione i **servizi comuni** dell'Istituto:

- ❖ **Sala Mensa**
- ❖ **Teatro**
- ❖ **Aula magna**
- ❖ **Impianti sportivi: palestre, campo di calcetto, piscina**
- ❖ **Aule audiovisivi**
- ❖ **Biblioteche specializzate e settoriali**
- ❖ **Laboratori di informatica e di lingue**
- ❖ **Chiesa**
- ❖ **Museo di Scienze Naturali**
- ❖ **Infermeria**

La **Scuola Secondaria di Primo Grado** dispone inoltre di:

- **AULA LIM**

- **AULA DISEGNO**
- **SALA MUSICA**
- **SALA COMPUTER**
- **MEDIATECA E SALA MULTIMEDIALE**

FIGURE DI COORDINAMENTO, ORGANI COLLEGIALI, COMMISSIONI

DIRETTORE E PRESIDE DEL LICEO	Alfredo Centra
PRESIDE SCUOLA SEC. 1° GRADO	Gabriella Pezzini
VICE-PRESIDE SSPG	Andrea Bellocchia
DIP. DI PASTORALE	Don Francesco Decio
RESPONSABILI DEI LABORATORI	Giampiero Chiaramello
COMMISSIONE PER L'INCLUSIVITA'	Pezzini Gabriella

CONSIGLIO DI DIREZIONE E COMMISSIONE PER IL MIGLIORAMENTO

Il Consiglio di Direzione l'organo consultivo della Dirigenza nell'organizzazione e nell'animazione dell'Istituto; è costituito, con mandato annuale, da Fratelli e Docenti laici che rappresentino ogni corso della scuola, personale ATA, tutti nominati dalla Direzione; è convocato mensilmente e presieduto dal Direttore. I suoi membri compongono anche la Commissione per il Miglioramento.

I suoi compiti principali sono:

- a) stimolare e coordinare le attività didattiche ed organizzative comuni,
- b) curare la realizzazione sul piano scolastico, ecclesiale, civile e sociale delle finalità espresse nel Progetto Educativo dell'istituto ed assicurarne la fedeltà,
- c) esprimere pareri sulle proposte e sulle richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dai Consigli d'Istituto e dal Comitato Studentesco,
- d) proporre al Preside quanto ritiene opportuno per l'aggiornamento ed il miglioramento degli aspetti organizzativi ed amministrativi dell'istituto,
- e) definire il calendario scolastico,
- f) valutare il livello di efficienza raggiunto,
- g) stilare progetti per il miglioramento dell'Istituto.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

La programmazione educativa coinvolge tutti gli organi collegiali. La responsabilità primaria è affidata al Collegio dei Docenti, presieduto dal Preside e composto dagli insegnanti che operano nella stessa istituzione scolastica. Il Collegio Docenti recepisce le istanze di tutti gli organi collegiali, le discute e orienta l'azione di tutto il corpo operante nell'ambito educativo. Le sue indicazioni generali sono poi specificate e attuate praticamente dalla programmazione delle Commissioni di lavoro o di Dipartimento e dei singoli Consigli di Classe.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Periodicamente, su richiesta del Presidente del Consiglio o della Direzione, i rappresentanti dei vari corsi s'incontrano per armonizzare le attività e discutere di questioni comuni.

Il Consiglio d'Istituto elegge tra i suoi membri un genitore Presidente, un Vice-presidente ed un Segretario che cura la verbalizzazione dei lavori. Durano in carica tre anni e si riuniscono almeno due volte l'anno. Le sedute e gli atti del Consiglio sono pubblici. Possono partecipare alle sedute del Consiglio, con funzione consultiva, su temi specifici, persone appositamente invitate per fornire pareri tecnicamente

qualificati.

I Consigli esprimono pareri e formulano proposte circa l'andamento generale e didattico del proprio corso e circa questioni di organizzazione scolastica generale (programmi scolastici, sperimentazioni, corsi di recupero e sostegno, attività culturali, e sportive, orario scolastico e vacanze, adozione libri di testo, acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici ed audiovisivi e di quanto si reputa utile per il miglior profitto degli Studenti), approvano i piani dell'offerta formativa e iniziative proposte dai Collegi Docenti (v. allegato n° 3).

COLLEGIO DOCENTI

La programmazione educativa coinvolge tutti gli organi collegiali. La responsabilità primaria è affidata al Collegio Docenti, composto dagli insegnanti che operano nella stessa istituzione scolastica. E' presieduto dal Preside e si riunisce all'incirca cinque volte l'anno.

Il Collegio Docenti ha il compito di fissare gli obiettivi educativi, cioè gli orientamenti di fondo e i principi di azione che informano l'attività didattica di tutti i Corsi operanti nell'Istituto e di tutte le classi, e che quindi si riferiscono alla crescita della persona nella sua globalità.

Il Collegio Docenti recepisce le istanze di tutti gli organi collegiali, le discute e orienta l'azione di tutto il corpo operante nell'ambito educativo.

Ogni anno almeno tre giorni saranno dedicati esclusivamente all'aggiornamento e alla formazione permanente dei Docenti per favorire l'assimilazione dei principi fondativi della scuola lasalliana e per conoscere sempre meglio le problematiche concernenti il mondo giovanile.

CONSIGLIO DI CLASSE

Coordina l'azione dei Docenti, coerentemente con gli obiettivi del Progetto d'istituto, definendo:

- a) gli obiettivi didattici trasversali (cognitivi, affettivi, psicomotori) che saranno perseguiti dai Docenti della medesima classe nel corso dell'anno scolastico;
- b) gli eventuali interventi di carattere interdisciplinare;
- c) i livelli di partenza, accertati con test d'ingresso e le attività trasversali da realizzare per il recupero delle abilità non possedute e propedeutiche a quelle da raggiungere.
- d) le modalità di lavoro che i Docenti decidono di adottare al fine di perseguire gli obiettivi individuati;
- e) natura e numero delle prove;
- f) i criteri di valutazione formativa e sommativa;
- g) le iniziative di recupero e sostegno ;
- h) i rapporti con le famiglie ;
- i) le attività integrative trasversali individuate per facilitare il perseguimento degli obiettivi (ad esempio: viaggi di istruzione, visite guidate, conferenze, audiovisivi,...).

Il Consiglio di Classe si raduna ordinariamente in occasione delle valutazioni intertrimestrali, trimestrali e a metà pentamestre, secondo il calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico. Per esaminare situazioni particolari il consiglio potrà essere convocato per iniziativa del Preside e/o su richiesta del Coordinatore di classe e, quando è necessario, opera come consiglio di disciplina.

Al termine dei Consigli di Classe di dicembre e marzo il Coordinatore può, se lo ritiene necessario, convocare i Genitori rappresentanti di classe per comunicare particolari situazioni di carattere generale riguardanti il comportamento ed il profitto

della classe.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA E DI GARANZIA

In caso di mancanze gravi o che esulino dall'intervento del Consiglio di Classe oppure in caso di ricorso dopo una punizione, interviene il Consiglio di Disciplina. E' composto dal Preside, con funzione di Presidente, dal Vice-Preside, dal Coordinatore e da un altro Docente di Classe, dal Presidente del Consiglio d'Istituto e da un altro Genitore eletto dal Consiglio; nel Liceo è prevista anche la presenza del Presidente del Comitato Studentesco.

Il Consiglio, sentite le parti interessate, esaminerà i fatti e comminerà sanzioni in base alla normativa scolastica e al regolamento di disciplina pubblicato in allegato al presente documento (v. **allegato n° 4**).

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI - Sono eletti annualmente negli incontri di inizio anno. I loro compiti sono esplicitati nell'apposito Regolamento (v. **Allegato 1**). Si tratta in sintesi di:

- partecipare attivamente al dialogo educativo tra Genitori, Studenti, Docenti della classe.
- raccogliere necessità, problemi, opinioni, valutazioni, iniziative, richieste dei Genitori della classe per farli presente al Docente interessato e/o al Coordinatore di classe e/o al Preside, secondo le necessità
- partecipare al Consiglio d'Istituto (solo gli aventi diritto)

IL COORDINATORE DI CLASSE

Il Docente Coordinatore di classe, nominato annualmente dal Preside, segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli Studenti di una classe ed è per loro un punto di riferimento personale per la realizzazione del progetto educativo dell'istituto (per i coordinatori dell'anno 2017-2018 v. **allegato 2**). I suoi compiti principali sono:

- rappresentare presso gli Studenti il Consiglio di Classe e curare la realizzazione di quanto è stato concordato;
- intrattenere rapporti educativi con le singole famiglie, informandole sull'andamento degli studi e del comportamento;
- presentare agli Studenti, all'inizio dell'anno, il Regolamento dell'Istituto, il Patto Formativo, i loro diritti e doveri e le indicazioni sul metodo di studio;
- informare periodicamente il Preside sull'andamento generale della classe e sulle situazioni che richiedono particolari attenzioni o interventi educativi;
- favorire la partecipazione responsabile degli Studenti alla propria formazione, valorizzando l'apporto dei rappresentanti di classe;
- presiedere le assemblee di classe, educando i giovani al rispetto e al dialogo;
- coordinare l'attività scolastica dei colleghi per un'equilibrata distribuzione degli impegni scolastici;
- partecipare con il Preside agli incontri triangolari con Genitori e Studenti;
- presentare nei Consigli di Classe una relazione sull'andamento della classe;
- assicurare una corretta e puntuale verbalizzazione dei lavori del Consiglio di Classe;
- contattare i Rappresentanti dei genitori della propria classe dopo i Consigli di Classe, per esporre le considerazioni generali emerse e per ascoltare eventuali

osservazioni, proposte, critiche da parte dei Genitori (tali incontri devono essere verbalizzati ed esposti al Preside);

- controllare che i compiti e le informative consegnati a casa siano restituiti debitamente firmati.

COMMISSIONI DI LAVORO

Per mandato del Collegio Docenti, tutti gli insegnanti collaborano in Commissioni specifiche per organizzare attività ed elaborare progetti che saranno successivamente approvati dal Collegio. Risultano attualmente costituiti ed operanti i seguenti gruppi e commissioni di lavoro.

COMMISSIONE E REFERENTE	ATTIVITA'
DIDATTICA, AUTONOMIA, PTOF e RAV Andrea Bellocchia , Gabriella Pezzini	Revisiona e aggiorna il POF, cura l'interdisciplinarietà, controlla i criteri di valutazione, la verifica e il coordinamento delle iniziative, l'orario dei Docenti e delle attività che rientrano nel Piano dell'Offerta formativa. Monitora costantemente i processi in atto.
FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO e PASTORALE Francesco Decio , Valerio Petrantoni	Aggiornamento formativo e didattico dei Docenti. Propone momenti di formazione personale e spirituale per alunni e docenti.
ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E CONTINUITA' Gabriella Pezzini , Elena Bianco	Organizzazione delle azioni relative all'orientamento agli studi superiori e all'accoglienza dalla Scuola Primaria.
ARTE, SPETTACOLO, SPORT e PUBBLICITA' Chawla Julie , Elena Bianco, Giulia Gallo, Giancarlo Bertossi	Cura i progetti teatrali, le feste di Natale e il Musical. Individua visite a mostre, musei e attività laboratoriali. Segue l'organizzazione dell'"Open Day", delle feste interne alla scuola, coordina e raccoglie il materiale per la pubblicazione della rivista "Vita Sociale"

ASSOCIAZIONI CHE OPERANO NELL'ISTITUTO

Nel corso della sua storia più che centenaria, il San Giuseppe ha visto fiorire al suo interno molte associazioni fondate sul volontariato. Questi gruppi attuano e portano a compimento ancora oggi le finalità educative proprie del messaggio lasalliano, concretandole in campi diversi, in risposta a precise esigenze storiche, sociali e religiose.

La Famiglia Lasalliana comprende Genitori, Docenti, Alunni ed ex-Alunni, sensibili agli ideali lasalliani e disponibili a collaborare, secondo le proprie competenze, ad iniziative in qualunque settore per il miglior funzionamento della scuola.

Di essa fanno parte:

- **L'Associazione Ex-Alunni:** nella continuità e nell'aiuto vicendevole, oltre gli anni della frequenza scolastica, l'Associazione Ex-Alunni stimola a realizzare nella vita familiare e nella professione l'ideale cristiano che la scuola ha proposto come impegno fondamentale. Sostiene inoltre sul piano sociale l'opera educativa che la scuola intende realizzare sia mediante la tutela della libertà di scelta educativa dei cittadini sia con la collaborazione diretta degli ex-Alunni, anche come Docenti cristianamente impegnati nella scuola.
- **Le Dame Lasalliane:** mamme di allievi ed ex-allievi che si adoperano per favorire iniziative di vario genere, sia nel settore scolastico che in quello parascolastico.
- **L'Associazione "Doposcuola di quartiere"** : l'associazione Doposcuola di quartiere "C. Ferrini" riunisce un gruppo di animatori, universitari e liceali, che, nei pomeriggi dal lunedì al sabato, si dedicano dalle 14,30 alle 17,30 ad un'opera formativa, didattica e ricreativa a vantaggio di ragazzi (4^a e 5^a Elementare – Scuola Media) del quartiere in cui sorge il S. Giuseppe e ad altri segnalati da scuole pubbliche delle zone limitrofe.

FUNZIONE DOCENTE E DISPONIBILITA' AD ACCOGLIERE ESIGENZE PARTICOLARI DELLA SCUOLA

Nell'orario di lavoro dei Docenti rientrano alcuni impegni connaturati alla "funzione docente (scrutini, colloqui con i Genitori, assistenza negli spostamenti o in momenti specifici). Altre attività possono rientrare nel computo delle cosiddette "50 e 70 ore".

Utilizzo delle " 70 ore"

Calcolando 35 settimane lavorative, i Docenti dovranno garantire due ore di attività alla settimana per un totale di 70 ore, riducibili a 50 per orari fino a 2/3 dell'orario settimanale, a 25 per orari fino a 1/3 dell'orario settimanale. L'impiego, su richiesta della Direzione, sarà limitato ad

- attività e/o discipline non curricolari o anche curricolari, programmate dal Collegio Docenti e/o dal Consiglio di Classe, in orario non curricolare; il loro utilizzo è finalizzato principalmente ad attività quali: recupero, sostegno e preparazione agli esami o altre attività deliberate dal Collegio dei Docenti proprie della funzione e del livello;
- uscite didattiche giornaliere, limitatamente alle ore eccedenti l'orario individuale;
- eventuali supplenze saltuarie per un massimo di 20 ore per anno scolastico.

Utilizzo delle "50 ore"

Sono programmate dal Collegio Docenti in un piano di attività accessorie per il funzionamento della scuola:

- attività di aggiornamento;
- attività di programmazione;
- progettazione, revisione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa;
- incontri collegiali con Genitori o specialisti/esperti

In caso di Docenti a tempo parziale o con orario ridotto, il monte ore va diminuito di conseguenza, come dalla seguente tabella.

ORARIO SETTIMANALE	N° massimo delle "50 ore" che possono essere richieste
18 ore o superiori	50
17	47
16	44
15	42
14	39

13	36
12	33
11	31
10	28
9	25
8	22
7 o inferiori	20

4. Piano di miglioramento: priorità, traguardi ed obiettivi

Il Dirigente nomina da anni il Consiglio di Direzione, che corrisponde nell'intento e nelle mansioni, alla Commissione Qualità o Commissione per l'Autovalutazione e il Miglioramento: esso è composto dai responsabili di ogni settore della scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e secondo Grado, Personale non docente, Amministrazione. In caso di necessità, vengono invitati altri responsabili di realtà afferenti alla scuola (Famiglia Lasalliana, Associazione Ex-Allievi...). Le riunioni del Consiglio sono regolarmente verbalizzate e i verbali archiviati in Segreteria. Il presente Piano di Miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile a tutti.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

La **Commissione** preposta alla stesura del RAV e del Piano di Miglioramento è composta da: Centra (coordinatore e responsabile), Audisio, Barbero, Bellocchia, Folco, Ljubicic, Pezzini.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Nel tentativo di articolare sempre meglio in verticale lo sviluppo della programmazione generale, dalla Materna al Liceo, i progetti proposti coinvolgono tutti i corsi, anche se ovviamente con modalità e tempi diversi. Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Armonizzare i vari progetti in tutti i corsi, in vista di un curriculum verticale
Ridefinire e articolare meglio competenze e abilità anno per anno in tutte le materie
Attivare lezioni di metodologia dello studio e di scrittura
Incentivare allo studio la fascia più debole degli studenti
Organizzare un gruppo responsabile dei progetti per il miglioramento
Intensificare i contatti con realtà universitarie

Date queste premesse, le priorità che la SSPG si è assegnata per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici	Obiettivo
Miglioramento del rendimento	Aumentare i risultati scolastici di un voto

nell'ambito delle materie umanistiche e scientifiche	medio.
--	--------

Risultati prove Invalsi	Obiettivo
Miglioramento del rendimento nell'ambito delle materie letterarie	Aumentare i risultati delle prove della SSPG di 2-4 punti percentuali

Risultati a distanza	Obiettivo
Miglioramento della percentuale di allievi con rendimento superiore alla media	Aumentare la media della SSPG di 6-8 punti percentuali

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli studenti della scuola sono in altissima percentuale indirizzati a svolgere studi liceali e necessitano di solide basi per la prosecuzione del percorso scolastico.

Piano di miglioramento

Scenario di riferimento

Dall'analisi RAV elaborata lo scorso anno, emergono alcuni dei **punti di forza** dell'Istituto:

- La "mission" educativa è definita con chiarezza e l'adesione ad essa da parte di tutti i docenti è convinta e motivata
- Un'organizzazione nazionale provvede ad animare con incontri ed eventi docenti e genitori, a comunicare e illustrare le novità didattiche.
- La comunità locale conosce la realtà della scuola, che viene regolarmente presentata nel salone dell'orientamento a novembre, negli open days (varie giornate ogni anno), attraverso i contatti tenuti dall'Associazione ex-allievi o alcuni articoli e inserzioni pubblicitarie sui quotidiani in occasione di eventi, conferenze culturali, mostre d'arte, open days e altro.
- Il consiglio d'istituto, il collegio dei docenti, i consigli di classe, i rappresentanti di classe, gli insegnanti coordinatori di classe, ciascuno con compiti ben definiti nel POF, formano una gerarchia ben strutturata a disposizione del Preside per realizzare gli obiettivi prioritari prefissati e realizzati attraverso progetti didattici e iniziative diverse.
- I locali dell'Istituto sono adeguati alle normative nazionali di sicurezza e ai bisogni della scuola; il centro sportivo è moderno, efficiente e ben attrezzato.
- In molti ambiti i risultati degli allievi si collocano su livelli medio-alti; tutti i licenziati si iscrivono a una Facoltà
- Ci sono contatti significativi con scuole lasalliane di altre città italiane e straniere.

Dall'analisi effettuata a giugno e a settembre sono emersi anche alcuni **punti deboli**: la Commissione, dopo consultazioni e discussioni, ha ritenuto di approvare i seguenti progetti:

PUNTI DEBOLI	PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO
1. Il monitoraggio dei risultati degli allievi, sia nelle prove INVALSI che nelle valutazioni di fine anno, evidenziano la presenza di eccellenze, ma un livello inferiore alla media degli allievi di fascia intermedia.	PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'ITALIANO E DELLA MATEMATICA
2. La scarsa disponibilità di fondi frena e limita la programmazione.	-

L'idea guida elaborata dalla Commissione è quella di sviluppare in verticale la maggior parte dei progetti, coinvolgendo sia la Primaria che il Liceo, per consentire agli allievi una crescita armonica in ogni ambito educativo e per garantire il miglior risultato possibile in uscita.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO(secondo l'ordine di priorità)

A priorità elevata:

1. Potenziamento delle competenze in Italiano
2. Potenziamento delle competenze in Matematica

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE IN ITALIANO (SSPG)			
Responsabile dell'iniziativa:	BIANCO	Data prevista di attuazione definitiva:	settembre 2023
Livello di priorità:	<i>elevata</i>	Ultimo riesame:	<i>dicembre 2022</i>

Componenti del gruppo di miglioramento: Bianco, Pezzini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Si tratta di migliorare le competenze in Italiano, partendo dall'educazione alla lettura nelle classi della Primaria e da un costante controllo delle conoscenze ortografiche, proseguendo con un potenziamento grammaticale e un approfondimento delle origini latine della lingua nella SSPG, fino a coinvolgere progressivamente gli allievi in attività più complesse, come la stesura di articoli per la rivista scolastica, la partecipazione a concorsi pubblici o a un corso di scrittura creativa.

DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' E PIANIFICAZIONE

Dopo aver valutato i risultati lievemente inferiori alla media piemontese nelle prove INVALSI di Italiano e le difficoltà in questo ambito di un gruppo consistente di allievi del Liceo Scientifico, si è deciso di potenziare l'insegnamento dell'Italiano.

Obiettivo: Aumentare di un punto decimale la media dell'Italiano scritto nel Triennio (come conclusione di un percorso articolato e completo, nell'ambito di un intervento verticale in tutti i corsi della scuola)

Obiettivo a lungo termine: Allineare i risultati INVALSI della 3^a Media alle medie nazionali più alte (2-4 punti percentuali).

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

- Tutto l'anno: 2° e 3° SSPG, inserimento di un'ora di Latino, propedeutica alla scelta dei Licei e all'approfondimento della morfologia italiana (Docente di Italiano)
- Gennaio-febbraio 2023: SSPG: organizzare corsi di sostegno per i ragazzi in difficoltà (tutti i docenti di cattedra interessati)
- Marzo-maggio: coinvolgere gli allievi in attività di scrittura creativa (corso pomeridiano, collaborazione colla rivista scolastica Vita Sociale) (Docenti di Italiano)

Garanti dello svolgimento del processo sono i Responsabili del corso interessato.

I risultati saranno valutati a settembre, con un'analisi dei risultati ottenuti a fine anno scolastico e nelle prove INVALSI dagli allievi di tutti i corsi.

MONITORAGGIO E RISULTATI

Nel corso dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Classe; in altri momenti, a discrezione del Preside.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

A fine anno scolastico si valuteranno i risultati scolastici e INVALSI: si prevede un aumento di pochi punti percentuali all'anno. Se si individueranno criticità, il progetto verrà modificato e corretto all'inizio del prossimo anno scolastico.

BUDGET COMPLESSIVO

I costi rientrano nella gestione normale della scuola in base alla legge sull'autonomia.

PROGETTO 2

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE IN MATEMATICA (SSPG)			
Responsabile dell'iniziativa:	CERATO	Data prevista di attuazione definitiva:	settembre 2023
Livello di priorità:	elevata	Ultimo riesame:	dicembre 2022

Componenti del gruppo di miglioramento: Bellocchia, Cerato, Malacarne

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

E' essenziale che in un Liceo Scientifico la Matematica venga padroneggiata anche in aspetti non propriamente curricolari, applicandola a programmi informatici o a problemi pratici che consentano agli allievi di sviluppare migliori e più vaste competenze.

DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' E PIANIFICAZIONE

L'analisi dei risultati INVALSI e delle medie finali ha evidenziato una situazione sostanzialmente in linea con i risultati regionali e nazionali; si è notato tuttavia un numero inferiore alla media di allievi con voti medio-alti. Per questo si cercherà di stimolare gli allievi della fascia sufficiente ad incentivare la loro preparazione e a salire di livello.

Obiettivo: Aumentare i risultati medio-alti in Matematica

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

- Tutto l'anno: sostegno pomeridiano nello studio con la presenza a scuola, un pomeriggio alla settimana, di una docente della materia
- Gennaio-febbraio 2023: SSPG: organizzare corsi di sostegno per i ragazzi in difficoltà (tutti i docenti di cattedra interessati)

MONITORAGGIO E RISULTATI

Nel corso dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Classe; in altri momenti, a discrezione del Preside.

Garanti dello svolgimento del processo sono i Responsabili del corso interessato.

I risultati saranno valutati a settembre, con un'analisi dei risultati ottenuto a fine anno scolastico e nelle prove INVALSI dagli allievi di tutti i corsi, in particolare da quelli del

Liceo.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

A fine anno scolastico si valuteranno i risultati scolastici e INVALSI: si prevede un aumento di pochi punti percentuali all'anno. Se si individueranno criticità, il progetto verrà modificato e corretto all'inizio del prossimo anno scolastico.

BUDGET COMPLESSIVO

I costi rientrano nella gestione normale della scuola in base alla legge sull'autonomia.

PROGETTO 3

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: MUSICAL IN LINGUA INGLESE (SSPG)			
Responsabile dell'iniziativa:	CHAWLA	Data prevista di attuazione definitiva:	settembre 2023
Livello di priorità:	<i>elevata</i>	Ultimo riesame:	<i>dicembre 2022</i>

Componenti del gruppo di miglioramento: Bianco, Chawla, Petrantoni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione di uno spettacolo con recitazione e canto in lingua inglese, ballo e produzione di scenografie, che coinvolgerà le classi in un'attività multidisciplinare (Inglese, Musica, Arte e immagine, Scienze Motorie)

DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' E PIANIFICAZIONE

L'attività sarà utile per il potenziamento nella Lingua inglese, inoltre stimolerà la capacità di lavorare in gruppo. Il progetto partirà dopo la conclusione del primo trimestre.

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

- Gennaio-febbraio 2023: assegnazione delle parti e preparazione delle scene delle singole classi.
- Marzo-aprile: coordinamento delle varie scene, prova generale e realizzazione della recita in teatro.

MONITORAGGIO E RISULTATI

Riunioni periodiche dei docenti coinvolti nel progetto; valutazione nei collegi docenti.

5. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Con la nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola individui un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. Tale figura di riferimento è eletta nell'ambito del Collegio dei Docenti tra gli insegnanti di ruolo che abbiano buone conoscenze informatiche e capacità di animazione e progettazione. Nella SSPG il referente è il Prof. Bellocchia.

Compiti dell'animatore digitale sono:

- consigliare scelte per la formazione degli insegnanti
- promuovere azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola
- diffondere nuovi strumenti informatici o nuove tecniche didattiche
- illustrare nuovi contenuti educativi da introdurre nel curriculum degli studi
- individuare bandi di concorso a cui la scuola possa partecipare per ottenere finanziamenti con progetti specifici

6. Piano di formazione per insegnanti

Dovere specifico di ogni insegnante è quello di tenersi aggiornato sulle tante novità e innovazioni che il mondo attuale, in rapida evoluzione, offre costantemente. Non solo la Direzione della scuola e il Collegio dei Docenti, ma anche l'animatore digitale e la Commissione per l'autovalutazione contribuiscono a individuare ambiti strategici e offerte concrete per potenziare la preparazione professionale dei Docenti.

Inoltre saranno sempre presenti incontri formativi su tematiche lasalliane e spirituali, a cui tutti i Docenti sono caldamente invitati a partecipare.

Gli incontri saranno tenuti in corsi organizzati dalle Scuole Lasalliane e si svolgeranno preferibilmente nella sede del Collegio San Giuseppe.

7. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Nel quadro di una dinamicità educativa sempre in progressione, Il Collegio dei Docenti ha recepito la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 sugli *“Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*. I Docenti sono disponibili ad adottare, a seconda dei periodi dell'anno, delle necessità e della composizione della classe, diverse tecniche di insegnamento: problem - solving, lezione frontale, lezione di tipo circolare, approccio interdisciplinare, ricerche individuali o di gruppo. Entro il mese di giugno, il Collegio dei Docenti approva il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), che propone gli interventi inclusivi attivati in itinere e una proiezione globale di miglioramento che esso intende realizzare nel prossimo anno scolastico. Il PAI e i progetti approvati (anche in base alle risorse messe a disposizione dalla Dirigenza) sono approvati dal Consiglio d'Istituto e quindi comunicati ai competenti Uffici Scolastici Regionali. Il PAI è un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

ATTENZIONE AI BES, AI DSA E ALLA DISABILITA' (PDP e PEI)

In caso di DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) o di BES (bisogni educativi speciali), i singoli Consigli di Classe formulano, in accordo con i Genitori e specialisti del settore un PDP (piano didattico personalizzato) o un PEI (piano educativo individualizzato), in cui si dichiarano le misure dispensative e gli strumenti compensativi che saranno impiegati per consentire all'allievo un percorso didattico adeguato alle sue capacità, in modo da consentirgli di superare le difficoltà personali nello studio delle varie materie. Il PDP o il PEI dev'essere approvato dai Docenti e dai Genitori entro novembre, o comunque entro poco tempo dalla consegna dei certificati attestanti i disturbi dell'apprendimento diagnosticati.

ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI STRANIERI

Negli ultimi anni il numero degli allievi stranieri che si iscrivono nel nostro Istituto è in costante aumento. Per favorirne l'inserimento, la scuola organizza corsi di alfabetizzazione della lingua italiana a vari livelli. Viene proposto inoltre un **piano di studi personalizzato** (PSP) che permette agli allievi già in possesso di competenze di Italiano di secondo livello (L2) di seguire il percorso formativo nella classe di appartenenza.

E' il Consiglio di Classe a elaborare i PSP, dopo aver consultato i genitori, indagato sulla storia personale dell'allievo e dopo aver verificato i suoi livelli d'entrata. Per gli alunni che non possiedano competenze nella lingua Italiana o che ne abbiano una conoscenza estremamente limitata, il PSP contempla un percorso di alfabetizzazione di base e la temporanea omissione di alcune discipline del curriculum. Nella pagella intermedia, si valutano solo le discipline attinenti al PSP, mentre nella valutazione finale si cercherà di esprimere un giudizio su tutte le materie del curriculum.

8. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente

MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO

È indispensabile che un allievo prima ancora di concentrarsi sul "cosa" imparare sia sorretto da forti ed adeguate motivazioni allo studio e all'apprendimento. I Docenti, consapevoli che il giovane è sensibile a tutto ciò che lo valorizza, si impegnano a:

- stabilire un dialogo frequente con ogni allievo per sottolinearne i progressi o capire le cause delle momentanee flessioni nel rendimento scolastico;
- permettere a tutti di riuscire, organizzando attività che consentano ai meno capaci di eseguire almeno una parte del lavoro assegnato;
- affidare responsabilità, dai piccoli incarichi fino alla capacità di valutarli, anche in rapporto agli altri;
- ridurre la distanza fra scuola e mondo, perché la scuola è tanto più motivante quanto più assomiglia alla vita;
- adottare una didattica attiva, perché la pedagogia della ricerca e della scoperta è molto più interessante di quella che richiede semplicemente la memorizzazione di quanto è stato elaborato da altri;
- spiegare le ragioni che giustificano lo studio delle discipline, mostrandone l'utilità e l'attualità;
- predisporre unità didattiche coerenti: ogni unità didattica è collegata logicamente con quella che la precede e la segue, in modo che il tutto concorra al raggiungimento di un determinato obiettivo.

METODO DI STUDIO

Lo staff pedagogico del Collegio S. Giuseppe istituisce, all'inizio di ogni anno scolastico, un breve corso per presentare a tutti gli allievi del biennio un metodo di studio chiaro ed efficace.

CORREZIONE EDUCATIVA

La correzione educativa costituisce nella tradizione Lasalliana uno degli argomenti più delicati ed importanti.

E' compito dell'insegnante prevenire le mancanze degli allievi con la fiducia, la coerenza nel proprio comportamento, la capacità di dialogo e un controllo discreto e costante. Una correzione risulta efficace ed educativa se è equilibrata, calma, moderata, rara, individuale, dignitosa, giusta e se viene accolta dall'allievo sinceramente, attentamente e rispettosamente.

TECNOLOGIE A SUPPORTO DELLA DIDATTICA

Gli strumenti di lavoro previsti vanno dai più tradizionali (libri di testo, appunti, fotocopie, dispense, utilizzo della biblioteca...) ai più moderni e sofisticati (aula LIM, sala audiovisivi, laboratorio di informatica, di Fisica e Scienze). Importante per un'educazione equilibrata e completa è anche la preparazione fisica: a questo scopo il Centro sportivo San Giuseppe è stato recentemente rinnovato e dotato di strutture all'avanguardia, come la piscina da 25 metri e il campo di calcetto in erba artificiale, oltre a una palestra regolamentare.

PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

Il piano di lavoro del Docente comprende:

1. Individuazione degli obiettivi educativi e didattici della singola disciplina da perseguire nel corso dell'anno scolastico, distinguendo le conoscenze dalle abilità operative.
2. Descrizione dei contenuti e della loro organizzazione in sequenze di apprendimento o unità didattiche, distinti per periodi dell'anno scolastico.
3. Analisi delle modalità di lavoro, degli strumenti e dei materiali, dei sussidi audiovisivi ed informatici cui si farà ricorso.
4. Descrizione delle attività integrative che si prevede di effettuare nella propria disciplina (visite guidate, invito di esperti, spettacoli, ...) ed eventuali attività a carattere interdisciplinare.
5. Descrizione degli strumenti che si utilizzeranno per la verifica dell'apprendimento (tipo e numero delle prove).
6. Descrizione dei criteri di misurazione delle prove e di valutazione globale.
7. Sostegno, recupero e potenziamento che si realizzerà per colmare le lacune emerse.
8. Descrizione delle strategie da mettere in atto per il supporto ed il recupero.

9. Il Patto educativo di corresponsabilità

Il patto formativo, che rappresenta la sintesi degli impegni reciproci presi in base al progetto d'Istituto ed in particolare al regolamento ed alla programmazione educativa e didattica, esplicita i doveri *della Comunità educativa del Collegio San Giuseppe*¹.

9.1 – IL DIRIGENTE SI IMPEGNA A:

1. coordinare la programmazione e controllare i processi di insegnamento-apprendimento
2. promuovere, studiare, gestire progetti di aggiornamento, ricerca, sperimentazione;
3. intrattenere e armonizzare i rapporti tra le diverse componenti scolastiche (dialogo con Docenti, Alunni, Genitori)
4. diagnosticare e mediare le conflittualità
5. stabilire contatti di interazione con il territorio (altri presidi, autorità scolastiche e civili) e con la Chiesa locale
6. far conoscere e applicare la normativa scolastica
7. effettuare periodicamente controlli sul lavoro scolastico
8. verificare la funzionalità di tutte le strutture, intervenendo sull'organizzazione
9. individuare, promuovere e utilizzare le competenze dei collaboratori
10. gestire con equilibrio il processo educativo col sostegno della famiglia, della società e della Chiesa
11. incontrare i Docenti per scambiare informazioni sul profitto, il comportamento e le possibili situazioni problematiche riguardanti gli Alunni
12. reclutare personale preparato e motivato che risponda a requisiti in armonia con il

¹ La Comunità educativa del Collegio San Giuseppe è formata:

1. dalla Comunità Religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che propone e garantisce il Progetto Educativo
2. dagli Insegnanti Laici, dal Personale non Docente e dai membri della Famiglia Lasalliana, in tutte le sue articolazioni, che testimoniano il valore del Progetto
3. dai Genitori, principali responsabili dell'educazione dei figli
4. dagli Allievi, primi attori della loro educazione che, in maniera proporzionale alla loro età cercheranno di assimilare i valori proposti.

Progetto Educativo dell'Istituto

13. annotare su apposito registro le ore di supplenza e le assenze dei Docenti
14. valutare il grado di applicazione del progetto educativo d'Istituto
15. approvare il PAI (piano annuale d'inclusione) e individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rivelarsi utile per l'accoglienza di Genitori e Alunni.
16. tenersi aggiornato sulle novità didattiche e sulle esperienze innovative valide poste in atto da Istituti qualificati, al fine di porsi come elemento propulsore del complesso scolastico per mantenerlo all'avanguardia con vantaggio dell'utenza
17. privilegiare la rete di rapporti umani con gli Alunni, col corpo Docente, con i Genitori, attento alle sollecitazioni del territorio e sensibile ai rapidi mutamenti della moderna società per adeguare ad essi la scuola di cui è responsabile.

9.2 - IL DOCENTE SI IMPEGNA A:

1. definire gli obiettivi disciplinari e comunicarli agli Alunni e alle Famiglie
2. realizzare attività didattiche intenzionalmente rivolte all'orientamento, per valorizzare le capacità individuali degli Alunni
3. concertare un PDP (piano didattico personalizzato) o un PEI nel caso si siano individuati disturbi dell'apprendimento o situazioni di disabilità
4. realizzare le situazioni di apprendimento, preparando accuratamente il lavoro e predisponendo tempestivamente il materiale necessario
5. sorvegliare la puntualità e la completezza dello studio individuale e approntare strumenti di misurazione che consentano il massimo di obiettività
6. verificare il processo di apprendimento, attraverso un congruo numero di prove formative e sommative
7. esplicitare i criteri di valutazione e comunicare i risultati
8. verificare periodicamente l'efficacia della propria azione educativa
9. coordinare i lavori di gruppo
10. gestire le dinamiche relazionali del gruppo classe
11. svolgere azione preventiva nei confronti dell'apprendimento e del comportamento degli allievi
12. rispettare con puntualità orari e scadenze previste dal calendario scolastico
13. correggere diligentemente gli elaborati e consegnarli in tempi ragionevoli e didatticamente utili
14. effettuare gli opportuni collegamenti con le altre discipline di settore e avvalersi dei moderni strumenti didattici per rendere più efficace l'insegnamento
15. concertare con i colleghi le possibili strategie di intervento
16. accettare le decisioni collegiali
17. confrontarsi serenamente sui problemi
18. riconoscere e accettare le diverse personalità degli allievi, attivando modalità di approccio personalizzato
19. analizzare le cause del disagio e tenere in considerazione le difficoltà personali, scolastiche e familiari
20. promuovere la pedagogia della responsabilità e dell'autonomia, trasmettendo agli alunni l'ottimismo circa le possibilità di riuscita
21. instaurare rapporti di collaborazione fattiva con il Preside e comunicare tempestivamente comportamenti che richiedano interventi correttivi.

9.3 - I GENITORI SI IMPEGNANO A:

1. acquisire una progressiva consapevolezza del loro ruolo primario ed inalienabile nell'educazione dei figli
2. conoscere il Patto Formativo e il Progetto Educativo d'Istituto, condividendone le finalità e adeguandovi i comportamenti
3. informare la scuola circa i propri obiettivi e metodi educativi e su particolari situazioni di salute, di famiglia, psicofisiche e di disagio, che possono influire sul comportamento e sul profitto
4. controllare regolarmente l'andamento scolastico (profitto, assenze, diario, comportamento, etc.), l'evoluzione personale ed il cammino di crescita del figlio
5. partecipare alla vita scolastica (colloqui, organi collegiali, etc.), anche proponendo attività di tipo formativo e collaborando alla loro realizzazione
6. favorire la comunicazione e la collaborazione con gli altri nuclei familiari della classe, sostenendo l'impegno dei rappresentanti dei genitori.
7. Giustificare in modo preciso e sincero eventuali assenze dalle lezioni, avvertendo, se possibile, anticipatamente dell'impedimento tramite telefono.

9.4 - LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

1. rispettare e valorizzare la propria e l'altrui personalità
2. collaborare fattivamente con le altre componenti della comunità scolastica, riconoscendo e rispettando l'azione degli insegnanti e del capo d'istituto, intesa come esercizio di attività e di doveri professionali
3. concorrere al perseguimento dei fini formativi individuali e collettivi mediante la frequenza regolare delle lezioni e delle altre attività scolastiche e con l'impegno nello studio
4. affrontare con impegno e serenità le verifiche e le valutazioni del processo formativo, svolgere i lavori assegnati dagli insegnanti con la consapevolezza che il fine da perseguire sia il proprio successo negli studi
5. partecipare alla vita della scuola con spirito democratico, tutelare la libertà di pensiero e bandire ogni forma di pregiudizio e di violenza
6. rispettare le leggi, i regolamenti e le decisioni democraticamente assunte nonché le regole della civile convivenza
7. rispettare i locali e le attrezzature della scuola come beni propri e beni comuni
8. approfondire la ricerca culturale e le motivazioni della propria fede religiosa
9. partecipare ad iniziative sociali e di volontariato proposte dalla comunità scolastica
10. non assumere atteggiamenti in contrasto con i principi su cui si fonda la specificità della Scuola
11. accettare, proporre e stimolare il dialogo aperto e sereno con la comunità scolastica, con gli Insegnanti, con il Preside o altre componenti educative
12. essere sempre convinto, al di là di ogni apparenza, di essere persona gradita, tenuta nella giusta considerazione e portatrice di arricchimento umano nella comunità.

10. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami

Ogni insegnante si impegna ad effettuare un numero congruo di verifiche scritte, orali e pratiche (indicativamente, con frequenza media mensile nel Triennio,

quindicinale nel Biennio), per esprimere una valutazione attendibile e completa, per dare all'allievo le maggiori possibilità di recupero, per renderlo consapevole degli errori commessi e per avviarlo all'auto-valutazione. Le prove devono essere coerenti con quanto è stato insegnato e in linea di massima devono essere predisposte utilizzando tutto il ventaglio di tipologie possibili (prove oggettive, prove aperte, questionari, interrogazioni,...).

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Le modalità di verifica dell'apprendimento, di correzione e di misurazione delle prove di valutazione periodica degli Alunni sono concordate a livello collegiale, nelle riunioni di Dipartimento. La verifica dell'apprendimento è un processo continuo, non un evento eccezionale e sporadico dell'attività didattica. Attraverso frequenti verifiche il Docente:

- assume informazioni sul processo di apprendimento in corso per orientarlo e/o modificarlo, secondo i risultati delle prove stesse;
- controlla, durante lo svolgimento dell'attività didattica, l'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati;
- accerta il raggiungimento degli standard prefissati.

La valutazione formativa si effettua dopo lo svolgimento di una parte significativa di programma e fornisce elementi sia per classificare il profitto sia per organizzare le eventuali attività di recupero e riflettere sulle modalità di insegnamento.

La valutazione sommativa è effettuata al termine di ogni unità didattica per classificare gli Alunni ed utilizza strumenti funzionali alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati (prove scritte o non strutturate di vario tipo, prove scritte strutturate, prove orali).

La valutazione di fine periodo terrà conto dei risultati delle prove sommative e di altri elementi, quali l'impegno, la partecipazione, i progressi rispetto ai livelli di partenza.

Per la valutazione di fine anno il Consiglio di Classe verifica che le prestazioni siano adeguate agli standard disciplinari minimi e indispensabili per la frequenza della classe successiva, fissati in fase di programmazione dell'attività didattica dal Collegio dei Docenti. Come prevede la normativa vigente, le classificazioni di fine periodo sono accompagnate da un breve giudizio motivato.

11. SCALA DI MISURAZIONE PER COMPORTAMENTO E APPRENDIMENTO

In osservanza delle nuove normative disposte dal Ministero dell'Istruzione, il Collegio dei Docenti ha formulato nuovi criteri per l'attribuzione del voto di condotta, strumento importante per stimolare la crescita personale e la partecipazione al dialogo educativo. Si individuano i seguenti livelli:

Valutazione degli apprendimenti

E' scelta collegiale dell' Istituto che ogni Docente espliciti alle Famiglie e agli allievi nelle assemblee di classe, in classe e con il Patto di corresponsabilità la propria proposta formativa concordata in sede di dipartimento, i traguardi da raggiungere, le strategie da mettere in atto, gli strumenti di controllo, i criteri di valutazione.

Tutti gli insegnanti, dopo aver accertato i livelli di partenza dei singoli alunni nelle proprie discipline con test di ingresso disciplinari e, per le classi prime, anche con prove riferite a competenze trasversali, comunicano agli allievi ed alle Famiglie le valutazioni emerse, gli interventi da attuare (compresa la partecipazione ad attività di recupero), attraverso una scheda di Rilevazione della situazione di partenza.

Ogni Insegnante, nella formulazione del voto per la propria disciplina, valuta i progressi compiuti da ciascun allievo rispetto ai livelli di partenza.

Il Collegio dei docenti ha deliberato che:

- la valutazione deve essere formativa, intesa cioè come il momento di sintesi in cui si prendono in considerazione tutti i progressi compiuti dagli alunni, in relazione agli interventi educativi messi in atto dalla Scuola

- i dati emergenti dalla valutazione dei singoli alunni e delle diverse classi, in quanto indicatori della correttezza della programmazione e degli interventi didattici effettuati, devono essere utilizzati in modo costruttivo

-gli indicatori per la valutazione si riferiscono a conoscenze ed abilità

-la valutazione avviene con l'assegnazione di voti in decimi.

Livello	Conoscenze/ abilità	Descrittori
10	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Eccellente conoscenza dei contenuti presentati con chiarezza e accurata terminologia specifica
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione eccellente dei contenuti orali e scritti. • Coerente e originale rielaborazione personale degli argomenti affrontati.
9	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta e completa conoscenza dei contenuti, presentati con chiarezza ed appropriata terminologia specifica.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione orale e scritta sicura e precisa dei contenuti. • Coerente e valida rielaborazione personale degli argomenti affrontati.
8	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza esauriente dei contenuti, nonostante lievi imprecisioni o imperfezioni, esposti con una terminologia specifica appropriata.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Appropriata presentazione orale e scritta dei contenuti richiesti. • Rielaborazione personale efficace.
7	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Buona conoscenza degli argomenti, esposti con una terminologia specifica non sempre appropriata.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione orale e scritta dei contenuti per lo più precisa e corretta. • Rielaborazione personale dei contenuti per lo più apprezzabile.

6	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei contenuti essenziali, esposti con un limitato utilizzo della terminologia specifica.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei contenuti, orale e scritta, semplice ed essenziale. • Studio mnemonico, quindi privo di rielaborazione personale dei contenuti.
5	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza solo parziale dei contenuti, esposti con un frammentario utilizzo della terminologia specifica.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione orale e scritta dei contenuti difficoltosa e carente.
4	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza lacunosa dei contenuti essenziali e della terminologia specifica.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione orale e scritta dei contenuti carente e lacunosa.
3	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza gravemente lacunosa dei contenuti essenziali e della terminologia specifica.
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Abilità non acquisite.
2-1	Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza dei contenuti minimi
	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Abilità non acquisite

Per l'**ammissione alla classe successiva** la valutazione tiene conto, oltre che dell'acquisizione delle competenze disciplinari:

- del progresso rispetto alla situazione di partenza
- del conseguimento degli obiettivi trasversali;
- del senso di responsabilità (comportamento).

La non promozione è vista in un'ottica non "punitiva", ma "propositiva": essa deve essere intesa come un'occasione per l'alunno di recuperare le carenze pregresse, acquisire almeno i livelli minimi di competenze stabiliti e maturare nelle abilità richieste.

Valutazione delle competenze in uscita

Al termine dell'esame finale del ciclo, il Consiglio di Classe elabora una certificazione delle competenze raggiunte dai singoli allievi, usando il modello unico ministeriale, qui allegato.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

Valutazione del comportamento

In sede di Consiglio di Classe, nella proposta e nella definizione del giudizio di comportamento, ogni Docente tiene conto, indipendentemente dal profitto raggiunto dall'allievo, dell'atteggiamento riguardo ai doveri scolastici e del comportamento durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa (D.L. n°137 del 1° settembre 08).

La stesura del giudizio tiene conto dei seguenti criteri generali di riferimento: Partecipazione alle lezioni; collaborazione con docenti e compagni; impegno nello studio e nell'esecuzione del lavoro scolastico; autonomia e responsabilità nei momenti formali e informali.

12. ALLEGATI

Allegato 1

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Parte prima: Del Consiglio

Art.1 - Dei componenti

1. Il Consiglio di Istituto del Liceo "San Giuseppe" è regolarmente costituito ai sensi del D.P.R. 416, 31.5.1974.
2. Il Consiglio d'Istituto della Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) è formato dal Dirigente Scolastico, dal Preside della SSPG, da 4 rappresentanti dei Docenti e da 4 rappresentanti dei Genitori.
3. I rappresentanti dei Docenti sono eletti dal Collegio Docenti nel proprio seno. I Consiglieri nella componente dei Genitori devono essere scelti tra i Rappresentanti di classe.
4. I Consiglieri rimangono in carica tre anni. I Genitori Consiglieri i cui figli lasciano il plesso decadono automaticamente dall'incarico. Anche gli Insegnanti che cessano di essere parte del Collegio dei Docenti decadono automaticamente dall'incarico.

Art.2 - Dell'elezione del Presidente

1. Il Presidente è eletto, mediante votazione, tra i rappresentanti dei Genitori membri del Consiglio d'Istituto, e resta in carica per tre anni.
2. In caso d'assenza o d'impedimento del Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente o, in assenza di tale figura, dal membro con più anzianità di servizio.

3. L'elezione del Presidente deve essere suffragata da una maggioranza relativa.

Art.3 - Dell'elezione del Vice Presidente

1. Il Presidente propone un Vice-Presidente che, se approvato, resta in carica per 3 anni.
2. Il Vice Presidente deve essere scelto fra i Rappresentanti dei Genitori membri del Consiglio d'Istituto.
3. Per l'elezione del Vice Presidente si usano le stesse modalità previste dall'art. 2 per l'elezione del Presidente.
4. Qualora il Presidente cessi dalla carica, si dovrà procedere a nuova elezione, in quanto il Vice Presidente non vi subentra di diritto.

Art.4 - Delle attribuzioni del Presidente

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per favorire una gestione democratica della scuola, nella piena realizzazione dei compiti del Consiglio.

In particolare:

- a) Convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori;
- b) Prende e mantiene i contatti con i Presidenti del Consiglio degli altri Plessi dell'Istituto e partecipa alle riunioni del Gruppo di Coordinamento che fa capo al Direttore del Collegio.

Art.5 - Del Segretario del Consiglio e delle sue attribuzioni

1. La designazione del Segretario del Consiglio è di competenza specifica del Presidente.
2. Il Segretario del Consiglio redige il verbale della seduta e predispone le delibere per la loro pubblicazione ed esecuzione. Verbale e delibere sono sottoscritte oltre che dal Segretario anche dal Presidente.
3. Le altre incombenze amministrative del Consiglio, come la redazione e l'invio delle lettere di convocazione dei membri e la copia delle deliberazioni devono essere svolte dal personale addetto alla segreteria della scuola.

Art.6 - Della durata e delle elezioni suppletive

1. Il Consiglio dura in carica tre anni.
2. Si fa ricorso alle elezioni suppletive nel corso della normale durata del Consiglio:
 - a) Per la sostituzione di membri che non possono più mantenere l'incarico per qualsiasi motivo;
 - b) Per la sostituzione di membri il cui diritto di partecipazione è scaduto per i motivi all'art. 1 comma 4.
3. Le elezioni suppletive devono essere indette dal Presidente entro 15 giorni dalla formalizzazione della circostanza che le ha rese necessarie.
4. La durata dell'incarico dei membri subentrati cessa allo scadere della legislatura del Consiglio stesso.

Art.7 - Della proroga della legislatura

Finché non è insediato il nuovo Consiglio, sono prorogati i poteri del precedente.

Art.8 - Dei Consiglieri

1. I Consiglieri che non intervengono, senza giustificati motivi, a due sedute consecutive del Consiglio decadono dalla carica.
2. Le dimissioni possono essere presentate dal Consigliere appena eletto o dal Consigliere che, nel corso del mandato, non intenda più far parte del Consiglio. Le dimissioni devono essere presentate per iscritto; la forma orale è ammessa solamente nel caso in cui siano date dinanzi al Consiglio e, quindi, messe a verbale.
3. Il Consigliere che sia impossibilitato a partecipare all'Assemblea, ha diritto a delegare per iscritto un altro Consigliere a rappresentarlo.

Parte seconda: Dell'attività del Consiglio

Art.9 - Della convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente, in accordo con il Dirigente Scolastico, almeno due volte all'anno e ogni qualvolta lo ritenga opportuno durante l'anno scolastico. La convocazione, contenente l'ordine del giorno, deve altresì essere resa nota a tutto il corso mediante affissione all'albo della scuola.
2. Il Presidente convoca il Consiglio:
 - a) di propria iniziativa, sentito il parere del Vice- Presidente;
 - b) su richiesta della maggioranza del Consiglio;
 - c) su richiesta del Dirigente Scolastico dell'Istituto.

Art.10 - Delle modalità di convocazione

La convocazione del Consiglio deve essere diramata, per iscritto, a tutti i membri, almeno sette giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno, fatto salvo il caso di convocazione urgente per fondati motivi. Copia di convocazione è affissa all'albo della scuola. Al fine di facilitare la partecipazione dei membri alle sedute, il Consiglio può approvare un calendario delle riunioni per un determinato periodo.

Art.11 - Del piano dell'offerta formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dalla Commissione apposita, viene approvato dal Consiglio entro il mese di ottobre.

Art.12 Dell'ordine del giorno

La seduta deve trattare gli argomenti secondo l'ordine con cui sono stati iscritti; tuttavia il Presidente può decidere anche un diverso ordine di trattazione.

Art.13 - Sede delle Riunioni

Il Consiglio si riunisce nella sede della scuola.

Art.14 - Della seduta

La seduta è valida se è presente la metà più uno dei componenti in carica. Il quorum richiesto per la validità della seduta deve sussistere per tutta la durata della stessa. In mancanza del numero legale, il Presidente, accertata formalmente la mancanza del quorum richiesto, scioglie la seduta.

Art.15 - Della possibilità di intervento di membri esterni

Il Consiglio d'Istituto può invitare con diritto di parola su questioni specifiche membri esterni al Consiglio stesso.

Art.16 - Della consultazione d'altri organismi

Il Consiglio, prima di deliberare su importanti questioni, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola, può decidere di consultare gli altri organi collegiali della scuola.

Art.17 - Delle commissioni di lavoro

Il Consiglio, al fine di meglio realizzare il proprio compito, può decidere di costituire, per materie di particolare importanza, commissioni di lavoro che esprimano il più possibile la pluralità di indirizzi. Le commissioni di lavoro non hanno alcun potere deliberativo e svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dal Consiglio. Le Commissioni di lavoro, per meglio adempiere ai propri compiti, possono, previa indicazione del Consiglio, consultare esperti della materia, scelti anche fra genitori, docenti, non docenti. Le proposte della Commissione di lavoro al Consiglio saranno formulate da una relazione scritta, da allegare alla convocazione. A presiedere la Commissione sarà nominato un Consigliere, indicato dal Presidente.

Art.18 - Della votazione

1. Terminata la discussione, il Presidente dichiara aperta la votazione.
2. In fase di discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con cui i Consiglieri possono esporre i motivi per cui voteranno a favore o contro la proposta o i motivi per i quali si asterranno.
3. Sono ammesse le deleghe, solo in forma scritta, che devono essere consegnate, prima dell'inizio della seduta del Consiglio, al Presidente, che le convaliderà. Le stesse saranno consegnate al Segretario che le allegherà al verbale.
4. Nelle deleghe il Consigliere può indicare la sua intenzione di voto sui punti all'ordine del giorno.
5. Ogni Consigliere può ricevere un massimo di tre deleghe.
6. La votazione può avvenire:
 - a) Per alzata di mano;

- b) Per appello nominale, con registrazione dei nomi;
- c) Per scheda segreta, qualora un Consigliere lo richieda.

7. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
8. In caso di votazione per scheda segreta, quando richiesta, il Presidente nomina due scrutatori perché lo assistano nelle operazioni di voto. Le votazioni per scheda segreta effettuate senza scrutatori sono da ritenersi nulle.
9. Terminata la votazione, il Presidente annuncia il risultato della stessa, comunicando se quanto costituiva oggetto di votazione è stato approvato o respinto.

Art. 19 - Del verbale

1. Il verbale deve indicare la data, ora e luogo della riunione, chi assume la presidenza e chi svolge le funzioni di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale, i nominativi con relativa qualifica, dei presenti e degli assenti, questi ultimi se giustificati o meno. Il verbale deve quindi riportare un riassunto della discussione e i risultati delle votazioni. Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
2. I verbali verranno pubblicati sul sito del Collegio a cura della Scuola.
3. Il verbale deve essere letto ed approvato, con le eventuali rettifiche, all'inizio della seduta successiva alla quale si riferisce.

Art. 20 - Del Regolamento del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio può apportare modifiche o inserire ulteriori articoli; la richiesta di modifica dovrà essere inoltrata da almeno 2/3 dei componenti del Consiglio. Le eventuali modifiche dovranno essere approvate a maggioranza assoluta.

Art.21 - Dei diritti dei membri del Consiglio

Ogni Consigliere può chiedere al Presidente informazioni e/o spiegazioni sull'esecuzione delle deliberazioni adottate.

Art.22 - Della pubblicità degli atti

1. Sono pubblicate all'albo della scuola copia conforme di tutte le delibere e la convocazione del Consiglio.
2. Tutti gli atti del Consiglio devono essere tenuti a disposizione dei membri del Consiglio.

Allegato 2

Regolamento per i Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di classe

1. I Rappresentanti dei Genitori contribuiscono al raggiungimento delle finalità educative dell'Istituto espresse nel Progetto Educativo dell'Istituto (P.E.I.) e nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F)
2. Danno il proprio responsabile apporto per il conseguimento degli obiettivi educativi stabiliti nel Consiglio di Classe.
3. Cercano di coinvolgere i Genitori della propria classe nell'attuazione delle finalità e degli obiettivi di cui al punto 1 e al punto 2.
4. Comunicano ai Responsabili competenti problemi e proposte relativi alla vita della classe e dell'Istituto.
5. Fanno presente, ai Genitori della propria classe, eventuali problemi rilevati dalla Presidenza, discutono e formulano con essi proposte di soluzione.
6. Propongono eventuali iniziative formative per i Genitori e collaborano per la loro realizzazione.
7. All'inizio dell'anno scolastico, di norma durante i primi giorni di ottobre, i Genitori delle singole classi vengono convocati per ricevere informazioni relative al nuovo anno scolastico, e per eleggere i Rappresentanti di Classe.
8. I Rappresentanti sono il riferimento per tutti i Genitori della classe e danno la propria disponibilità nel caso in cui ci siano da chiarire dei dubbi sull'organizzazione della scuola o si vogliano avanzare delle richieste di cui possano rendersi portavoce, se avanzate dalla maggioranza dei Genitori della classe; in caso contrario i singoli Genitori si preoccuperanno di procedere in forma autonoma.
9. Alla fine dell'Assemblea, i genitori vengono accompagnati in una sala dove avranno la possibilità di scambiarsi ogni utile informazione e procedere all'elezione tramite apposite schede. Qualora la scelta dei Rappresentanti venisse fatta per acclamazione, si deve comunque segnare sulla scheda il numero dei voti ottenuti.
10. Non è possibile votare per delega e nell'esprimere il voto, accanto al cognome dello studente, va indicato per quale dei Genitori si intende votare, se madre o padre.
11. I Rappresentanti dei Genitori hanno la facoltà di convocare l'assemblea di classe dei genitori, prenotando, almeno 10 giorni prima, presso l'ufficio tecnico del Collegio (Sig. A. Bellocchia), un ambiente idoneo al numero delle persone che si presume siano presenti.
12. E' auspicabile che i Rappresentanti favoriscano la formazione di un gruppo classe caratterizzato da genitori aperti, cordiali e disponibili in particolare verso i nuovi arrivati, che non disdegni di organizzare incontri conviviali e contribuisca ad instaurare un clima sereno tra i ragazzi. Ciò rende molto più produttivo il lavoro svolto durante l'orario scolastico.
13. L'intervento dei Genitori può essere sollecitato anche a livello didattico nel momento in cui la classe si trovi ad affrontare qualche tematica inerente all'esperienza lavorativa di uno o più Genitori. I Rappresentanti di Classe, avendo una visione più dettagliata delle potenzialità e delle disponibilità presenti tra i genitori, informeranno i Responsabili di plesso in tal senso.
14. Durante i Consigli di Classe di metà periodo i Rappresentanti dei Genitori e degli Allievi sono invitati ad assistere, per le considerazioni generali sulla Classe e per discutere eventuali osservazioni e proposte.

15. I Rappresentanti dei genitori sottoporranno le comunicazioni da fare agli altri genitori della classe, all'attenzione del Preside e del Presidente Coordinatore dei tre Consigli di Istituto (vedi art. 1 del regolamento del Consiglio di Istituto dei Licei), prima che siano ufficialmente divulgate.

Nel Consiglio di Istituto

16. Dopo la convocazione delle assemblee di classe dei Genitori, tutti i Rappresentanti di classe dei Genitori vengono convocati per l'elezione dei Rappresentanti dei Genitori all'interno del Consiglio di Istituto.

17. Il Presidente Coordinatore convocherà i Rappresentanti di classe almeno due volte all'anno. I Rappresentanti del Consiglio di Istituto, qualora ritenessero necessario consultare i Rappresentanti di Classe per assumere una determinata linea in Consiglio d'Istituto, possono richiedere al Presidente coordinatore di convocarli in assemblea, indicando, per iscritto, i motivi di tale richiesta. Il Presidente contatterà l'ufficio tecnico del Collegio prenotando, almeno 10 giorni prima, un ambiente idoneo al numero delle persone che si presume siano presenti.

18. I Rappresentanti dei Genitori forniscono ai Rappresentanti di classe una copia del verbale di ogni assemblea del Consiglio di Istituto, in modo tale che questi ultimi possano informare al riguardo tutti i Genitori.

Allegato 3

COORDINATORI DI CLASSE Anno scolastico 2022-2023

<i>SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO</i>	1° A BIANCO	2° A PEZZINI	2° B PEZZINI	3° A CHAWLA	3° B BELLOCCHIA
---	------------------------	-------------------------	-------------------------	------------------------	----------------------------

ASSENZE, RITARDI E USCITE ANTICIPATE

1. La **frequenza alle lezioni** deve essere regolare, dignitosa, impegnata e puntuale (l'ingresso in classe deve avvenire **entro le ore 7.55**). Gli studenti del Liceo che utilizzano mezzi extra-urbani possono richiedere un permesso scritto al Preside che consenta loro di essere ammessi in classe anche dopo il suono della campanella di inizio lezioni.
2. **In caso di assenza, avvisare la Presidenza o la Vicepresidenza.**
3. Le **autorizzazioni ed i permessi** sono concessi solo dal Preside o dal Vice-Preside. Le **giustificazioni delle assenze e dei ritardi** devono essere motivate con chiarezza, compilate e firmate dai Genitori e controfirmate dal Preside o dal Vice-Preside. Chi è in ritardo dopo la prima ora entra in classe solo all'inizio dell'ora successiva. **In caso di ritardi o di assenze ripetuti, il Vice-Preside contatterà i Genitori per chiedere spiegazioni.** Il ritardo va giustificato regolarmente.
4. Per quanto riguarda **l'esonero dalle lezioni pratiche di Educazione Fisica**, il capo d'Istituto può concedere esoneri temporanei o permanenti dalle lezioni pratiche che non siano compatibili con lo stato di salute dell'allievo, previa richiesta delle famiglie accompagnata da una certificazione medica. Tale esenzione non esime l'allievo dalla presenza in palestra e dalle lezioni e attività teoriche della materia in questione. Le assenze da tali lezioni rientreranno nel conteggio del monte ore. Anche in caso di esonero dall'attività pratica, l'alunno è tenuto alla frequenza. Pertanto **non è concessa l'uscita anticipata.**
5. Per le lezioni del rientro pomeridiano, l'assenza deve essere giustificata anticipatamente. Anche gli allievi iscritti allo studio assistito e alle attività pomeridiane devono giustificare preventivamente l'assenza.
6. Ai sensi dell'art. 14 comma 7 d.p.r. n° 122/2009, ai fini della validità dell'anno scolastico corre l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti (75%) del monte-ore annuale; in caso contrario, il C.d.C. potrà decidere di **non promuovere** l'allievo alla classe successiva. Sono escluse da questo conteggio le ore giustificate da certificazione di malattia e da attività sportive d'interesse lasalliano o nazionale.
7. Le visite mediche siano fissate possibilmente al pomeriggio, per evitare disagi o disagi nello svolgimento delle attività didattiche.

REGOLAMENTO: INFERMERIA

1. Il Collegio San Giuseppe offre un servizio di INFERMERIA interno che è a disposizione per alunni, docenti e personale non docente.
2. Il locale infermeria si trova al terzo piano.
3. Per gli alunni l'accesso all'infermeria è concesso previa richiesta all'insegnante che si trova in quel momento in classe. La riammissione in classe avviene accompagnata da un foglio di dimissioni firmato dall'Infermiera recante data, ora di ingresso ed eventuali valutazioni o prestazioni infermieristiche erogate.
4. Nel caso in cui l'alunno dovesse lasciare la scuola per motivi di salute, sarà l'Infermiera a contattare la Famiglia e a concordare le modalità di uscita dal Collegio, previa autorizzazione dei Genitori e del Coordinatore Scolastico. Gli allievi non maggiorenni potranno uscire solo se accompagnati da un Genitore o da altra persona munita di delega scritta dei genitori.
5. Per gli alunni l'Infermiera può eseguire medicazioni di leggere ferite o abrasioni. Può somministrare medicine solo previa certificazione medica riportante cognome e nome dell'allievo, la prescrizione specifica e la posologia dei farmaci da assumere in caso di necessità (Nota Num. 2312 del Ministero Istruzione 25 - 11 - 2005) allegata al consenso scritto dei Genitori.

VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

- a) La Direzione auspica che vengano regolarmente organizzate uscite didattiche, per stimolare l'interesse degli allievi e per ampliare l'offerta didattica.
- b) Il progetto, proposto da un insegnante o dai Rappresentanti dei Genitori o degli Allievi (Liceo) deve essere approvato dal Consiglio di Classe e dal Preside.
- c) L'organizzazione è a carico del Coordinatore di Classe o del Docente della materia coinvolta. E' possibile appoggiarsi a un organizzatore esterno alla scuola, specie in caso di scambi all'estero o di lunghi viaggi, ma il referente deve essere sempre un docente del Consiglio di Classe.
- d) Per i viaggi d'istruzione più lunghi di un giorno, stilato un preventivo, il Consiglio d'Istituto dà l'approvazione finale.
- e) Il pagamento delle quote di partecipazione deve avvenire in Amministrazione.
- f) In caso di assegno o bonifico bancario, esso deve essere intestato al Collegio San Giuseppe.
- g) La quota preventivata dall'Agenzia viene maggiorata per le spese di gestione interna.
- h) Il rimborso in caso di mancata partecipazione avviene secondo le norme sottoscritte con l'Agenzia di viaggio.
- i) I Genitori devono esprimere per iscritto il loro consenso alla partecipazione del proprio figlio.
- j) Per tutta la Scuola Secondaria di Primo Grado è prevista l'organizzazione di un solo viaggio dai tre ai cinque giorni, di solito in occasione dei Giochi Lasalliani.
- k) Per il Liceo, di norma sono previste una o più uscite di un giorno durante il primo anno; dal secondo al quarto anno la meta del viaggio d'istruzione di tre o quattro giorni verrà scelta, ad anni alterni, ora in Italia ora all'estero; per il quinto anno è concesso di organizzare un viaggio all'estero fino a cinque giorni, sempre previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto. Alla 5° Scientifico è concessa la possibilità di aggregarsi alle altre classi del Triennio, qualora il progetto di viaggio all'estero non possa essere realizzato nell'ultimo anno.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Decreto Legislativo n. 196 del 2003 e successive modifiche - “Codice in materia di protezione dei dati personali” - impongono l’osservanza di severe regole a salvaguardia di tutti i dati personali, sia nella fase di raccolta di documenti e informazioni, sia durante l’attività amministrativa e istituzionale dell’Istituto. Pertanto si invita a leggere con attenzione tutta la presente informativa.

1 Carattere obbligatorio del conferimento dei dati

Il trattamento riguarderà unicamente le finalità istituzionali della scuola (didattiche, formative, organizzative, amministrative, nonché quelle richieste per i procedimenti amministrativi facoltativi rientranti tra i compiti della scuola), così come sono definite dalle normativa statale e regionale.

Dati obbligatori da fornire, strettamente necessari all’esercizio delle funzioni istituzionali: nome e cognome dell’alunno, data e luogo di nascita, indirizzo e numero telefonico, titolo di studio, attestati di esito scolastico e altri documenti e dati relativi alla carriera scolastica, foto ed eventuale certificato d’identità, certificati di vaccinazione; notizie sulla composizione familiare, nome dei genitori o di chi esercita la patria potestà, data e luogo di nascita, indirizzo e telefono se diversi da quelli dell’alunno, telefoni cellulari.

Eventuali dati facoltativi da fornire: per taluni procedimenti amministrativi attivabili soltanto su domanda individuale (ottenimento di particolari servizi, prestazione, benefici, esenzioni, certificazioni, ecc.) può essere indispensabile il conferimento di ulteriori dati, altrimenti la finalità richiesta non sarebbe raggiungibile. In tali casi verrà fornita un’integrazione verbale della presente informativa.

2 Modalità di acquisizione e di trattamento dei dati

I dati personali dell’alunno e dei familiari vengono acquisiti direttamente dagli interessati o dalla scuola di provenienza.

Il trattamento riguarderà unicamente le finalità istituzionali della scuola (didattiche, formative, organizzative, amministrative, nonché quelle richieste per i procedimenti amministrativi facoltativi rientranti tra i compiti della scuola), così come sono definite dalle normativa statale e regionale.

A garanzia dei diritti dell’Interessato il trattamento dei dati è svolto secondo le modalità e le cautele previste dal predetto Decreto Legislativo, rispettando i presupposti di legittimità, seguendo principi di correttezza, di trasparenza, di tutela della dignità e della riservatezza. Il trattamento è svolto prevalentemente in forma cartacea, ma anche mediante strumenti informatici e telematici. Prevede come fasi principali: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, comunicazione, diffusione. Quando i dati cessano di essere attuali, confluiscono nell’Anagrafica storica della scuola, anch’essa riservata.

3 Comunicazione e diffusione dei dati

I soggetti cui i dati personali potranno essere comunicati nell’ambito della scuola sono: il Dirigente Scolastico, il Responsabile del trattamento, gli Incaricati del trattamento amministrativo, i docenti e assimilati interessati (esclusivamente per i dati necessari alle attività didattiche, di valutazione, integrative e istituzionali). Inoltre: i Collaboratori Scolastici e i componenti degli Organi Collegiali limitatamente ai dati strettamente necessari alla loro attività.

Le foto (corredate di nominativo) realizzate nell’ambito delle attività didattiche potranno essere utilizzate negli anni per la documentazione storica della scuola e per le pubblicazioni interne (Vita Sociale, sito internet dell’Istituto o della Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, archivio storico).

I dati personali potranno essere comunicati ad altri enti pubblici o a privati esclusivamente nei casi previsti da leggi e regolamenti (in particolare: altre strutture del sistema della Pubblica Istruzione o statali, Inail, Azienda Sanitaria pubblica competente, Società di Assicurazione per polizza infortuni; i soli dati anagrafici potranno essere conferiti a società di trasporto, a strutture pubbliche e private meta di visite scolastiche, ad aziende per eventuali stage, ecc.). Potranno essere diffusi esclusivamente i dati previsti dalla normativa e rigorosamente nei casi ivi indicati. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non potranno essere diffusi.

4 Titolare del trattamento dei dati

È il Prof. Alfredo Centra, Dirigente Scolastico dell’Istituto, che riveste anche la figura del **Responsabile del trattamento** relativo ad alunni, dipendenti, collaboratori esterni e fornitori, affari generali e protocollo.

5 Diritti dell’Interessato

Relativamente ai dati personali dei singoli, si potrà esercitare i diritti di accesso, controllo e modificazione garantiti dall'art. 7 e regolamentati dagli art. 8, 9, 10 del Decreto Legislativo n. 196/2003. Sarà sufficiente rivolgersi, senza particolari formalità, alla Segreteria e otterrà immediato riscontro.